

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 30/12/2010

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-12-2010 al 30-12-2010

Adnkronos: Riprese le ricerche della donna scomparsa ieri a Pinzano al Tagliamento	1
Adnkronos: Montagna: allerta valanghe della Forestale sull'arco alpino	2
Adnkronos: Rifiuti, Roma Capitale: non ci sono aree idonee in territorio comunale per nuovi siti	3
Adnkronos: Valanga a Valtournenche probabilmente causata da sbalzo termico	4
Adnkronos: Emergenza Veneto: da Comieco in dono 100mila euro ai comuni più operosi	5
Adnkronos: Rifiuti, Gianni Letta: "C'è l'intesa, entro l'anno Napoli sarà pulita"	6
Adnkronos: Savona, muore il Vigile del fuoco travolto da automezzo colleghi.....	7
AgenFax: Appello di "Due Fiumi" protezione Civile	8
AltaLex: Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio	9
Asca: CAPODANNO: A ROMA SCATTA 'PIANO GRANDI EVENTI' PROTEZIONE CIVILE.....	15
Asca: PROTEZIONE CIVILE: NESSUNA INGERENZA POLITICA PER GESTIONE CANADAIR.	16
Asca: MALTEMPO/VENETO: COMIECO, 100MILA EURO PER 5 COMUNI PADOVANI ALLUVIONATI.....	17
Asca: UMBRIA/SISMA: GABRIELLI, NON SO SE IN IMMEDIATO SIANO REPERIBILI RISORSE.....	18
Asca: LIGURIA: BURLANDO, A GENNAIO INCONTRO CON LETTA SU DANNI ALLUVIONI.	19
Asca: RIFIUTI: DA ROMA CAPITALE NOTIFICA SITI IDONEI TERRITORIO COMUNALE.....	20
Asca: RIFIUTI: AL VIA VERTICE A PALAZZO CHIGI SU EMERGENZA NAPOLI.....	21
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: PROROGATO STATO EMERGENZA AL 31 DICEMBRE.....	22
Asca: MONTAGNA: FORESTALE, ANCORA ALTO PERICOLO VALANGHE SU ARCO ALPINO.....	23
Asca: RIFIUTI: P.CHIGI, CAPODANNO PULITO A NAPOLI. 4/1 NUOVA RIUNIONE.....	24
Asca: QUIRINALE: CORDOGLIO NAPOLITANO PER MORTE VIGILE DEL FUOCO.....	25
Avvenire: Caos rifiuti, in arrivo norme straordinarie	26
Avvenire: Va contro gli alberi, muore sciatore in Veneto	27
Avvenire: Sciacalli e mitomani depistano i detective	28
Corriere della Sera: Scout di 16 anni disperso in montagna	29
Il Giornale della Protezione Civile: Un anno di protezione civile Vercelli:il bilancio dei volontari	30
Il Giornale della Protezione Civile: Abruzzo: sono 157 i volontari con precedenti penali	31
Il Giornale della Protezione Civile: ProCiv: 350mila euro per i lavori a Trieste	32
Il Giornale della Protezione Civile: I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano.....	33
Il Giornale della Protezione Civile: Canadair, tutto da rifare Ci sarà una nuova gara.....	34
Il Giornale della Protezione Civile: Rifiuti: misure preventive per i roghi a Capodanno	35
Il Giornale della Protezione Civile: Ritrovato lo scout in Molise: sta bene, si era perso ieri.....	36
Il Giornale.it: Napoli, vertice sui rifiuti: resta il nodo impianti Ma Letta prova a mediare	37
Il Giornale.it: Caos rifiuti, il premier: "Qualcuno ci ostacola" Crisi risolta entro il 31	39
Il Manifesto: I rifiuti verranno innaffiati	41
Il Mattino (Nazionale): Daniela De Crescenzo Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi ..	42
Il Mattino (Nazionale): Claudia Guasco Brembate di sopra. L'ultimo segnale inviato al mondo da Yara è alle 19,1...	43
Il Mattino (Nazionale): Sono stati individuati e soccorsi i boy-scout romani che ieri, durante un'escursione sui	44
Il Mattino (Nazionale): Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed è quasi un diktat quello di Palazzo Chigi .	45
Il Mattino (Nazionale): Tre giorni di altissima tensione. Sull'emergenza rifiuti si è consumato lo scontro frontal...	46
Il Messaggero: dal nostro inviato BREMBATE DI SOPRA Con i cani al guinzaglio si perlustrano i bosch... ..	47
Il Messaggero: Voragine in via Statella, al Portuense, due strade private vengono aperte alla circolazione.....	49
Quotidiano.net: Yara, il terzo testimone conferma: "Ho visto due tipi strani"	50
Quotidiano.net: Slittano tasse per terremotati Abruzzo	51
Rai News 24: Capodanno pulito a Napoli.....	52
La Repubblica: dai testimoni all'ipotesi di una banda ecco gli indizi che accendono la speranza - paolo berizzi	53
La Repubblica: rifiuti, la task force di san silvestro	54

La Repubblica: <i>pressing sulle province campane "prendete i rifiuti di napoli" e in città tornano i blocchi stradali - ...</i>	55
La Repubblica: <i>dopo la frana riaperta l'autopalio a san casciano.....</i>	56
Repubblica.it: <i>Rifiuti, Letta annuncia l'accordo.....</i>	57
Il Riformista.it: <i>Terremoto: Chiodi, stop a restituzione tasse in milleproroghe.....</i>	59
Il Riformista.it: <i>Rifiuti/A Capodanno Napoli pulita, Berlusconi promette impegno</i>	62
Il Sole 24 Ore: <i>Emergenza a Napoli: oggi vertice con Letta</i>	65
Il Sole 24 Ore: <i>Prime cause per i disagi in autostrada.....</i>	66
La Stampaweb: <i>La valanga invade la pista paura per sette sciatori</i>	67
l'Unità.it: <i>Palazzo Chigi promette: Napoli senza rifiuti per il 31</i>	68

Riprese le ricerche della donna scomparsa ieri a Pinzano al Tagliamento

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 12:33

Pordenone - (Adnkronos) - Si teme si sia gettata nel fiume. Nella sua automobile, ritrovata vicino ad un ponte, c'era una lettera di commiato

commenta 0 vota 2 invia stampa

Pordenone, 29 dic. (Adnkronos) - Sono riprese all'alba a Pinzano al Tagliamento (Pordenone) le ricerche di Ilaria Polano, la donna di 36 anni scomparsa ieri e che si teme si sia gettata nel fiume. Nelle ricerche a terra e in acqua sono impegnati decine di uomini della Protezione civile, del Soccorso alpino e una ventina di vigili del fuoco, con l'appoggio dell'elicottero del comando dei vigili del fuoco di Venezia e della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Alle ricerche nel fiume partecipano anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste e due squadre fluviali dei vigili del fuoco di udine e Pordenone.

Ieri l'automobile della donna era stata trovata vicino al ponte sul Tagliamento dal sindaco di Pinzano, Luciano De Biasio, che ha lanciato l'allarme. Nell'automobile, la donna ha lasciato una lettera di commiato. La Polano e' un avvocato che in regione ha due studi.

Montagna: allerta valanghe della Forestale sull'arco alpino

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 16:06

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - E' ancora marcato il grado di pericolo valanghe sull'intero arco alpino. In particolare resta forte il pericolo valanghe in Piemonte, mentre e' marcato in Trentino Alto Adige, dove i nuovi apporti di neve non sono ancora ben ancorati al manto nevoso sottostante, che quindi presenta un livello di criticita' abbastanza elevato. Lo rileva il Corpo forestale in una nota.

Rifiuti, Roma Capitale: non ci sono aree idonee in territorio comunale per nuovi siti

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 13:09

Roma - (Adnkronos) - La valutazione, notificata dall'Amministrazione alla Regione, ha riguardato otto macroaree, analizzate secondo gli aspetti ambientali, idrogeologici, di difesa del suolo e per gli aspetti territoriali

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - L'amministrazione di Roma Capitale ha trasmesso alla Regione Lazio i risultati di uno studio che analizza i possibili siti idonei ad ospitare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti. La valutazione ha riguardato otto macroaree situate nel territorio comunale, analizzate secondo gli aspetti ambientali, gli aspetti idrogeologici, di difesa del suolo e gli aspetti territoriali.

Fra queste porzioni di territorio, quattro macroaree erano già state individuate da precedenti studi del Dipartimento Ambiente e Protezione civile della Regione Lazio e sono: Macroarea 2, che raggruppa le località: La Barcaccia, Pantano, Fonte di Papa, Santa Colomba, Vivaro, Marcigliana; Macroarea 13, con le località Monte della Chiesola, Pantano Monastero, Mastaccio, Castel di Guido; Macroarea 15, con le località Castel Malnome, Monte Carnevale, Valle Galeria, Fosso Galeria, Ponte Malnome; Macroarea 28, con la località de Il Quartaccio. A questi si aggiungono i quattro siti di Procoio, Monte di Massa, Santa Palomba e Porta Medaglia, individuati dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale in base agli stessi criteri presi in considerazione per l'individuazione delle Macroaree.

Sulla base di questo studio, Roma Capitale ha notificato alla Regione la propria valutazione sulla non esistenza di aree idonee all'interno del territorio comunale per la realizzazione di nuovi impianti integrati per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, provenienti dalla raccolta della Capitale.

Valanga a Valtournenche probabilmente causata da sbalzo termico

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 14:12

Aosta - (Adnkronos) - Non è stata colpa di sciatori imprudenti il distaccamento della massa nevosa che ieri è caduta su una pista del comprensorio di Cime Bianche

commenta 0 vota 0 invia stampa

Aosta, 29 dic. - (Adnkronos) - Non sono stati uno o più sciatori a "tagliare" la valanga che ieri mattina è caduta sulla pista 5 del comprensorio di Cime Bianche, sopra Valtournenche. La polizia, che sta svolgendo le indagini assieme al Soccorso alpino valdostano e l'ufficio regionale valanghe, ipotizza diverse cause naturali e tra queste lo sbalzo termico che ha interessato la zona. Le temperature, nei giorni scorsi, sono passate repentinamente dai -15 ai -5 gradi centigradi, creando in breve tempo una forte inversione termica.

"Nel punto dove la massa di neve si è staccata - spiegano gli agenti - non sono state trovate tracce di sciatori. E comunque, le cause non sono da attribuire al passaggio di sciatori".

Emergenza Veneto: da Comieco in dono 100mila euro ai comuni più operosi

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 19:32

Il contributo premia l'efficienza e la capacità di gestione dimostrata dalle amministrazioni locali

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - In Veneto, l'alluvione non ha portato via la voglia di fare. Nonostante la situazione emergenziale dovuta all'alluvione, la macchina organizzativa si è messa subito in moto per ripulire, recuperare il recuperabile e fare una 'raccolta differenziata dell'alluvione'. Ma non solo. Subito dopo la gestione dell'emergenza moltissimi comuni, grazie anche ai rispettivi gestori del servizio di raccolta, si sono dati da fare per ripristinare in tempi record anche servizi civici 'ordinari' come la raccolta urbana dei rifiuti e quindi anche la raccolta differenziata di carta e cartone.

La strada verso la normalità è ancora lunga e per sostenere questa silenziosa ma operosa Italia dei piccoli Comuni, Comieco in collaborazione con la Regione Veneto, Conai, Anci e Federambiente, dona a 5 comuni un contributo economico che dovrà essere destinato ad opere e servizi di interesse pubblico. "Abbiamo deciso di ringraziare non solo a parole chi ha dimostrato di saper reagire con i fatti consegnando un assegno di solidarietà di 20.000 euro ciascuno a cinque Comuni convenzionati col Consorzio, particolarmente danneggiati dall'alluvione: Bovolenta, Megliadino S. Fidenzio, Ospedaletto Euganeo, Ponte S. Nicolo', Veggiano" spiega Piero Attoma, presidente di Comieco.

Questo contributo, commenta la presidente della Provincia di Padova Barbara Degani, "costituisce un aiuto concreto ai Comuni alluvionati ma, soprattutto, premia l'efficienza e la capacità dimostrata dalle amministrazioni locali durante questa emergenza. Fin da subito, infatti, i nostri sindaci si sono impegnati a ripristinare i servizi, tra i quali quelli di raccolta urbana e differenziata, in modo da garantire il ritorno alla normalità in tempi rapidi. La Provincia di Padova, d'altra parte, è da sempre territorio d'eccellenza anche nella gestione della raccolta dei rifiuti".

Per l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival, "la solidarietà di Comieco è un esempio di come la società civile dovrebbe muoversi, in tutte le sue articolazioni per riportare la normalità dopo disastri di questo genere. Oggi abbiamo bisogno di tutti, pur sapendo che i primi attori e protagonisti della ripresa sono gli stessi cittadini colpiti. Ringrazio il Consorzio, a nome del presidente Luca Zaia, e sono sicuro che questo contributo prezioso sarà ben speso nell'interesse delle comunità locali devastate dall'alluvione. Il fatto che il finanziamento sia indirizzato a interventi e servizi pubblici, inoltre, è uno stimolo per lavorare su un fronte che non dobbiamo mai dimenticare: quello delle opere di prevenzione, che noi vogliamo e dobbiamo realizzare perché un disastro del genere non si ripeta".

Rifiuti, Gianni Letta: "C'è l'intesa, entro l'anno Napoli sarà pulita"

Rifiuti a Napoli (Foto Ign)

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 21:37

Roma - (Adnkronos) - Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio al termine del vertice a Palazzo Chigi: "L'accordo è stato possibile grazie al senso di responsabilità di tutti". Caldoro: "Impegno per risolvere il problema entro Capodanno". Berlusconi: "Emergenza rifiuti a Napoli presto risolta"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 29 dic. (Adnkronos) - Capodanno pulito a Napoli. Entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade della città. Entro 15 giorni dalle strade della Provincia. Il 4 gennaio prossimo, poi, nuova riunione a Palazzo Chigi per indicare soluzioni strutturali al problema. E' questa, secondo quanto riferisce un comunicato di palazzo Chigi, l'intesa raggiunta nella riunione, presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ed alla quale hanno partecipato il presidente della Regione Campania, Caldoro, il sindaco di Napoli, Russo Jervolino, i presidenti ed i prefetti delle Province campane, il responsabile della Protezione Civile, Gabrielli.

L'intesa è stata possibile, ha sottolineato Gianni Letta, grazie al "profondo senso di responsabilità e sensibilità istituzionale" di tutti i partecipanti alla riunione; a partire dalle Province campane. Ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane.

Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, uscendo da palazzo Chigi, conferma: "C'è l'impegno a risolvere il problema di Napoli entro il 31 dicembre" mentre servirà "qualche giorno in più per la provincia". "Inizia l'operatività dei trasferimenti con le 6 regioni che hanno sottoscritto l'intesa per la solidarietà alla Campania", ha affermato poi ricordando l'accordo raggiunto nelle scorse settimane con Puglia, Molise, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e l'Umbria oppure le Marche.

Il governatore ha riferito che "è stato delegato a un tavolo tecnico il compito di mettere a punto il programma per le prossime ore". Nella riunione del 4 gennaio, ha affermato ancora, si discuterà delle "procedure per gli impianti e di un nuovo tema ossia quello dell'indebitamento complessivo degli enti locali che hanno sostenuto il costo dell'emergenza".

Caldoro ha ribadito che "per arrivare ai livelli medi italiani è facile prevedere che ci vorranno circa 3 anni per realizzare gli impianti intermedi, le discariche e i termovalorizzatori". "Dobbiamo recuperare a 20 anni di ritardo", ha sottolineato. Il governatore ha infine osservato: "Dobbiamo ringraziare il presidente del Consiglio e il governo per tutto quello che è stato fatto per Napoli in questi anni". "Oggi - ha concluso - ci sono tutte le condizioni per operare" e per risolvere la crisi.

Savona, muore il Vigile del fuoco travolto da automezzo colleghi

ultimo aggiornamento: 29 dicembre, ore 19:45

Genova - (Adnkronos) - L'uomo è stato investito mentre prestava soccorso ad alcuni automobilisti al bivio per Calice Ligure e Orco Feglino

commenta 0 vota 1 invia stampa

Genova, 29 dic. - (Adnkronos) - Un caposquadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Finale Ligure (Savona), Ermanno Fossati, 52 anni, ha perso la vita in un infortunio avvenuto oggi sul colle del Melogno, comune di Bormida, nell'entroterra savonese.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, Fossati e' stato investito da un automezzo degli stessi vigili del fuoco mentre prestava soccorso ad alcuni automobilisti al bivio per Calice Ligure e Orco Feglino.

Fossati e' arrivato sul posto con il primo automezzo, e' stato investito dal secondo , forse a causa del fondo ghiacciato, ed e' morto schiacciato tra i due automezzi. Il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, che coordina le indagini dei carabinieri di Cairo Montenotte, ha definito il luogo dell'incidente "un contesto operativo difficilissimo".

Appello di "Due Fiumi" protezione Civile

Appello di “Due Fiumi” protezione Civile

Scritto il 29 dicembre 2010.

L Associazione di Protezione Civile DUE FIUMI, presideuta da Giorgio Melchionni , ha inviato in questi giorni a tutte le famiglie alessandrine , un pieghevole che illustra la propria attività a favore della popolazione alluvionate. L Associazione sta raccogliendo fondi per acquistare giacche a vento per i volontari. L Associazione ha inoltre distribuito a 50 bar alessandrini , dei salvadanai per raccogliere le offerte dei cittadini, ha attivato un conto corrente postale e bancario.

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

TAR Campania-Napoli, sez. VII, sentenza 26.11.2010 n° 25869 (Cesira Cruciani)

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#)

Il T.A.R. Campania si è pronunciato con la sentenza 26 novembre 2010, n. 25869 sul ricorso presentato dalla AEOLIC ENERGY SYSTEM S.r.l., nei confronti della Regione Campania e della EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.a. per la realizzazione di impianti eolici conformi e compatibili all'ambiente.

I giudici amministrativi hanno dichiarato l'inammissibilità dell'impugnativa da parte della ricorrente, ritenendo conformi i pareri espressi dall'amministrazione regionale e, in particolare, della Commissione Regione per la Valutazione di Impatto Ambientale di effettuare valutazioni in ordine all'eccessivo congestionamento del territorio comunale per effetto della precedente caotica installazione di impianti eolici e, in conseguenza, in ordine alla incompatibilità ambientale di nuove installazioni per sostanziale esaurimento del bene territoriale disponibile in una determinata zona. Tale ragione ben può essere valutata, come prevalente, sulle ragioni incentivanti sottese all'intera disciplina sulle fonti di energia rinnovabili.

La Commissione Regionale per la V.I.A. ha rilevato, altresì, come la realizzazione di detti impianti, pur ricadendo in un'area a pericolosità di frana elevata, non ha acquisito l'autorizzazione esplicita da parte dell'Autorità di Bacino.

Le centrali eoliche sono dei veri e propri impianti industriali, spesso ubicati in aree di pregevole impatto ambientale, incompatibili con la vocazione spiccatamente naturalistica di questi territori. E' ormai diventata una prassi usuale, consentire la localizzazione e la dimensione degli impianti solo in base a contrattazioni tra le ditte produttrici ed i comuni interessati, che spesso svendono per pochi soldi i valori ambientali più significativi dei loro territori, tra l'altro con danni anche economici assai notevoli per l'agriturismo, il turismo naturalistico, l'allevamento del bestiame, eccetera.

(Altalex, 29 dicembre 2010. Nota di **Cesira Cruciani**)

| [energia eolica](#) | [impianto eolico](#) | [eolico](#) | [Cesira Cruciani](#) |

T.A.R.

Campania - Napoli

Sezione VII

Sentenza 26 novembre 2010, n. 25869

N. 25869/2010 REG.SEN.

N. 07239/2009 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Settima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 7239 del 2009, proposto da:

AEOLIC ENERGY SYSTEM S.r.l., in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa dagli Avv.ti Ermanno

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

Bocchini e Francesco Bocchini, con domicilio eletto in Napoli, alla via Filangieri, n. 21

contro

- REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'Avv.to Tiziana Tagliatela, col quale ha eletto domicilio in Napoli, alla via S. Lucia, n. 81, presso l'Avvocatura regionale;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, in persona del legale rapp.te p.t., n.c.;

nei confronti di

- EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.a., in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa dagli Avv.ti Lucio Iannotta e Aldo Travi, con domicilio eletto presso l'Avv.to Lucio Iannotta in Napoli, alla via Fedro n. 7;
- Comune di Foiano di Val Fortore, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dall'Avv.to Diego Perifano, con domicilio eletto in Napoli, alla via Toledo, n. 156, presso l'Avv.to Soprano.

per l'annullamento

- 1) della nota regionale, Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela dell'Ambiente prot. 2009.0913418 del 23.10.2009 recante la conferma, avvenuta nella seduta del 7.10.2009, del parere negativo di compatibilità ambientale espresso nella nota di cui al n. 2) sulla domanda tesa ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di impianto di microgenerazione da fonte rinnovabile eolica della potenza di 900 kw in loc. in Contrada Fontana Tozzi del Comune di Foiano di Val Fortore;
- 2) della nota della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela dell'Ambiente prot. 2009.0507567 del 10.6.2009 con la quale si informa che la Commissione Regionale per la V.I.A., nella seduta del 27.5.2009 ha espresso parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente all'impianto di cui al n. 1);
- 3) delle note prot. 348/SS/-MI-2008 del 21.4.2008 e prot. 1101/SST-MI/2008 del 9.12.2008 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- 4) del decreto dirigenziale regionale n. 116 del 6.4.2009, pubblicato nel B.U.R.C. n. 26 del 4.5.2009 e del decreto dirigenziale n. 376 del 20.7.2009 pubblicato nel B.U.R.C. n. 67 del 2.11.2009.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Campania, del Comune di Foiano di Val Fortore e della Edison Energie Speciali S.p.a.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 novembre 2010 il dott. Alfredo Storto e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Col ricorso in esame la Aeolic Energy System S.r.l., premesso:

- di aver presentato il 12.10.2007 al servizio VIA - Settore Tutela Ambientale AGC Ecologia della Regione Campania domanda di avvio della fase di screening, ex art. 1 del d.P.R. 12.4.1996, relativamente ad un progetto di impianto di microgenerazione da fonte rinnovabile eolica della potenza di 900 Kw, in Contrada Fontana Tozzi di Foiano di Val Fortore (f. 16, p. 75);
- che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore: a) con nota del 21.4.2008, aveva espresso un parere - dalla stessa definito di tipo consultivo non vincolante in merito all'attuazione degli interventi in questione, tenuto conto dell'assenza in quel momento di norme di salvaguardia - a contenuto negativo a causa «di interferenze negative tra l'opera di progetto e gli areali perimetrati a pericolosità da frana»; b) con nota del 9.12.2008, sulla documentazione integrativa di progetto frattanto trasmessa dal Comune, aveva ribadito il proprio precedente avviso, indicando, per il caso si intendesse comunque procedere, accorgimenti tecnici e verifiche;

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

- che la Giunta Regionale Campana, con nota del 10.6.2009, aveva comunicato ex art. 10-bis l. n. 241 del 1990, che la Commissione Regionale per la VIA, nella seduta del 27.5.2009, a seguito di proposta del Tavolo Tecnico 3, aveva espresso parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto: a) gli interventi si inserirebbero in un contesto paesaggistico già fortemente connotato da aerogeneratori eolici, impegnando un'area più prossima al centro del comune; b) non risulterebbero rispettate le Linee Guida 1955/06 e, in particolare quelle di cui alle lettere h) e i) del paragrafo "Siti non idonei alla installazione di impianti"; c) trattandosi di zona a pericolosità di frana, non sarebbe stata acquisita l'autorizzazione esplicita dell'Autorità di bacino che aveva invece chiesto soluzioni alternative; d) nello studio di V.I.A. «non sono stati esaustivamente valutati i possibili impatti sull'area, ove diffusamente si riscontra la presenza di case sparse, né tantomeno sono stati portati in conto gli effetti sinergici con gli impianti eolici già esistenti»;

- che, nonostante l'invio di controdeduzioni ad opera dell'odierna ricorrente, la G.R.C., con nota del 23.10.2009, aveva informato che la Commissione Regionale per la V.I.A., nella seduta del 7.10.2009, aveva confermato il proprio precedente parere negativo, specificando che «le motivazioni del parere negativo scaturiscono solo parzialmente dall'iniziativa specifica, riguardando piuttosto il riassetto ambientale di un territorio che necessita di un'accurata programmazione, capace di soddisfare esigenze più ampie di quelle avanzate dai singoli proponenti»;

- che, invece, con decreti dirigenziali regionali n. 116 del 6.4.2009 e n. 376 del 20.7.2009 (il secondo di integrazione del primo), era stata rilasciata l'autorizzazione unica ex art. 12 d.lgs. 387/2003, in favore della Edison Energie Speciali S.p.a., per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza 18,00 MW, mediante l'installazione di 20 autogeneratori da 900 Kw cadauno, da realizzarsi nel Comune di Foiano di Val Fortore, in località Breccia, Barbetta, Piano del Casino e Morgia Marina,

ha impugnato quest'ultima, in uno al parere negativo di V.I.A. espresso dalla G.R.C. e ai pareri dell'Autorità di Bacino, per i seguenti motivi:

1) carenza dei presupposti e di istruttoria, violazione e falsa applicazione dell'art. 41 Cost., dell'art. 3 l. 9.1.1991, n. 40, della Direttiva 27.9.2001, n. 2001/77/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 29.12.2003, n. 387, in quanto il parere V.I.A. negativo avrebbe omesso completamente l'esame delle norme evocate in rubrica, violando in particolare quelle che rimettono alla legge la funzione di determinare i programmi e i controlli opportuni con cui l'attività economica possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali; inoltre, il detto parere, che ha determinato un arresto procedimentale definitivo, sarebbe stato reso con motivazione generica e apodittica e senza effettuare alcun «bilanciamento tra l'incidenza dell'impianto eolico sul paesaggio e la maggiore produzione di externalità ambientale e sanitaria»; ancora, esso non avrebbe tenuto conto del fatto che l'Autorità di Bacino, nel parere del 9.12.2008, aveva precisato che era possibile realizzare nel sito in questione delle opere, ancorché attraverso l'adozione di determinati accorgimenti tecnici in fase di progettazione esecutiva; infine, in quanto la p.a. avrebbe illegittimamente compresso l'iniziativa economica della ricorrente in un settore nel quale l'Italia ha assunto addirittura impegni internazionali per incentivare la produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili;

2) carenza dei presupposti e di istruttoria, violazione e falsa applicazione dell'art. 12 del d.lgs. 29.12.2003, n. 387, in quanto la motivazione adottata nel provvedimento regionale del 23.10.2009 non avrebbe valutato la domanda della ricorrente secondo il criterio, ricavabile dalla norma sopra evocata, per cui le opere in materia di energia eolica si inseriscono in una sorta di automatismo tra la finalizzazione dell'impianto e il perseguimento del fine ambientale e, inoltre, avrebbe valutato genericamente e apoditticamente gli interessi antagonisti, alla tutela dei valori ambientali e all'esercizio dell'attività imprenditoriale, in una logica meramente inibitoria e non anche dialettica; inoltre la p.a. avrebbe completamente omesso l'instaurazione della fase istruttoria del procedimento di autorizzazione unica;

3) carenza dei presupposti e di istruttoria, violazione e falsa applicazione dell'art. 3 l. n. 241/1990, difetto di motivazione, illogicità della motivazione, in quanto nella nota del 23.10.2009 l'amministrazione non avrebbe fatto in alcun modo riferimento alla motivazione e all'istruttoria finalizzata alla verifica della compatibilità, congruità e coerenza dell'intervento;

4) carenza dei presupposti e di istruttoria, contraddittorietà e irragionevolezza della motivazione, disparità di trattamento, laddove la p.a. avrebbe ritenuto lesivo dei valori paesaggistici il progetto della ricorrente per n. 1 autogeneratore e non quello della concorrente Edison Energie Speciali S.p.a., autorizzata invece all'installazione di n. 20 autogeneratori; inoltre, in quanto il progetto della ricorrente non violerebbe sotto alcuno degli aspetti indicati dall'amministrazione le Linee Guida Regionali 1955/2006.

Hanno resistito, con propri atti, la Edison Energie Speciali S.p.a., il Comune di Foiano di Val Fortore e la Regione

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

Campania, eccependo in via pregiudiziale l'inammissibilità del ricorso per tardiva impugnazione delle autorizzazioni rilasciate alla Edison, per il carattere endoprocedimentale delle note giuntali censurate e, in ogni caso, per la loro natura non provvedimentale, comunque salvo il carattere non definitivo dei pareri negativi di V.I.A., deducendo altresì nel merito l'infondatezza delle censure articolate col ricorso.

Tutte le parti hanno interloquito con successive memorie e, all'esito dell'odierna udienza, la causa è stata posta in decisione.

DIRITTO

1. Va in primo luogo dichiarata l'inammissibilità dell'impugnativa nella parte in cui si chiede l'annullamento delle note dell'Autorità di Bacino del 21.4.2008 e del 9.12.2008, nonché dei decreti dirigenziali n. 116 del 6.4.2009 e n. 376 del 20.7.2009, tutti atti avverso i quali non sono stati articolati specifici motivi di censura.

1.1. In particolare, con riguardo ai decreti dirigenziali appena menzionati - coi quali è stata concessa alla Edison Energie Speciali S.p.a. l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza 18,00 MW, mediante l'installazione di 20 autogeneratori da 900 Kw cadauno, da realizzarsi nel Comune di Foiano di Val Fortore, in località Breccia, Barbeta, Piano del Casino e Morgia Marina - ancorché il ricorrente abbia dedotto nel corpo del ricorso che essi determinano un pregiudizio per la Aeolic Energy System S.r.l., li ha poi tuttavia specificamente evocati al solo scopo di articolare una censura di disparità di trattamento da cui sarebbe risultata affetta l'azione amministrativa laddove è stato ritenuto lesivo dei valori paesaggistici il progetto della ricorrente per n. 1 autogeneratore e non quello ben più cospicuo della concorrente Edison.

2. Quanto poi all'impugnativa degli atti del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela dell'Ambiente prot. 2009.0913418 del 23.10.2009 e prot. 2009.0507567 del 10.6.2009 - con cui è stato comunicato il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione Regionale per la V.I.A. - essa va ritenuta senz'altro ammissibile giacché risulta chiaro, dal complessivo tenore del ricorso, che la Aeolic Energy System S.r.l. ha inteso gravare, con l'odierno ricorso, le determinazioni sfavorevoli della Commissione Regionale per la V.I.A. e non anche la mera nota amministrativa di comunicazione.

2.1. Né sotto altro profilo può essere ritenuta l'inammissibilità di tale impugnativa in ragione della dedotta natura endoprocedimentale del parere V.I.A. che, in particolare ad avviso del Comune di Foiano di Val Fortore, emergerebbe dalla previsione delle Linee Guida approvate dalla G.R.C. per lo svolgimento del procedimento unico di cui al comma 3, dell'art. 12 d.lgs. n. 387 del 2003 (in B.U.R.C. n. 60 del 27.12.2006), le quali al n. 11, punto 3, prevedono che la procedura di valutazione di impatto ambientale «si svolge come endoprocedimento della Conferenza dei Servizi, in tempi e con modalità compatibili con l'esigenza di concludere il procedimento unico entro centottanta giorni dalla data di ricezione (…) della richiesta di autorizzazione».

Ed infatti, come correttamente dedotto dal ricorrente, l'emissione del parere negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione Regionale per la V.I.A. ha determinato un arresto procedimentale, in sé immediatamente lesivo per l'interesse della Aeolic Energy System S.r.l., a conseguire l'autorizzazione unica per realizzare un progetto di impianto di microgenerazione da fonte rinnovabile eolica.

Ne discende che solo attraverso la rimozione del suddetto parere negativo la ricorrente può aspirare a conseguire il bene della vita sotteso alla propria istanza, per cui essa vanta senz'altro un interesse qualificato a proporre l'impugnazione in esame.

3. Tale impugnativa è tuttavia infondata, per l'assorbente ragione che il parere negativo reso dalla Commissione Regionale per la V.I.A. è sostenuto da almeno due ordini di motivi che resistono alle odierne censure.

3.1. In primo luogo, come già esposto nella parte in fatto, il parere negativo espresso il 27.5.2009 (richiamato in tutti i suoi aspetti da quello di conferma reso nella seduta del 7.10.2009) è stato fondato anche sul fatto che «nello studio di impatto ambientale non sono stati esaustivamente valutati i possibili impatti sull'area, ove diffusamente si riscontra la presenza di case sparse (…)».

Sul punto, ha osservato nei propri atti difensivi il ricorrente di avere effettuato in proposito una valutazione per un raggio di 250 ml., peraltro non riscontrando la presenza di case sparse.

Ora, dispone in proposito la lettera f. delle Linee Guida sopra evocate (nel paragrafo che individua i "Siti non idonei alla installazione di impianti") che, tra gli altri, non è idonea «fatti salvi accordi diversi e sottoscritti col proprietario

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

dell'immobile (…)» la «fascia di rispetto pari a cinque volte l'altezza complessiva di un aerogeneratore misurata da abitazioni residenziali e rurali sparse regolarmente censite».

Come dedotto anche dalla Regione resistente, posto tale richiamo e incontroverso il fatto che l'aerogeneratore nella specie è alto complessivamente 77 metri, l'area da valutare per la verifica dell'impatto dell'installazione sulla parte di essa ove diffusamente si riscontra la presenza di case sparse, avrebbe dovuto avere un raggio di 385 metri ($77 \times 5 = 385$), per cui quella considerata nel proprio studio dalla Aeolic Energy System S.r.l., per un raggio di soli 250 metri, risulta effettivamente insufficiente ai fini in questione.

3.2. Ancora, la Commissione Regionale per la V.I.A. ha rilevato come «l'intervento, pur ricadendo in un'area a pericolosità di frana elevata, non ha acquisito l'autorizzazione esplicita da parte dell'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, che, di contro, aveva richiesto la presentazione di una soluzione alternativa per ciascuno dei tre aerogeneratori» (e ciò in quanto la Aeolic aveva presentato un unico progetto insieme ad altre due ditte, per l'installazione di tre aerogeneratori di eguale potenza).

Ha osservato in proposito la ricorrente che, in realtà, l'Autorità di Bacino avrebbe comunicato il proprio parere favorevole, ancorché avesse imposto prescrizioni, con nota del 9.12.2009, poi confermata con successiva nota del 13.7.2010 versata in atti il 13.10.2010.

A ben guardare, l'Autorità di Bacino - che con una prima nota del 21.4.2008 ed esprimendo un parere non vincolante non essendo vigenti le norme di salvaguardia, aveva rilevato «interferenze negative tra l'opera di progetto e gli areali perimetrati a pericolosità da frana», anche elevata, sollecitando eventuali localizzazioni alternative - con la menzionata nota del 9.12.2008, lungi dal rilasciare «un'autorizzazione esplicita», sulla trasmissione ad opera del Comune di documentazione integrativa si era limitato a ribadire «quanto comunicato con la precedente nota circa la classificazione del progetto di PAI dell'area di localizzazione degli interventi» e aveva preso atto delle integrazioni e delle conclusioni cui si era giunti, prevedendo accorgimenti tecnici in fase di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere solo «atteso che si intende conservare la localizzazione nell'area avente le caratteristiche di cui allo studio inviato».

Ciò posto, resiste all'impugnativa la statuizione sul punto dell'amministrazione anche tenuto conto del fatto che il ricorrente non ha articolato specifici motivi di censura proprio con riguardo alla richiesta della Commissione Regionale di una «esplicita autorizzazione» ad opera dell'Autorità di Bacino.

Tali ragioni come detto, sono da sole idonee a sostenere il parere negativo della Commissione Regionale per cui l'odierna impugnativa dello stesso va respinta.

4. Ciò nondimeno non è inutile osservare ulteriormente come i pareri di V.I.A. risultano altresì fondati sulle seguenti considerazioni: «l'intervento proposto (…) si inserisce in un ambito territoriale (quello dell'Alto Fortore) caratterizzato dalla presenza di molti impianti eolici, spesso realizzati senza avviare o espletare una procedura di compatibilità ambientale. Ne è conseguita una situazione di estrema caoticità, che consente l'attuazione di soli interventi di repowering, utili anche al decongestionamento dell'intero ambito. Pertanto le motivazioni del parere negativo scaturiscono solo parzialmente dall'iniziativa specifica, riguardando piuttosto il riassetto ambientale di un territorio che necessità di un'accurata programmazione, capace di soddisfare esigenze più ampie di quelle avanzate dai singoli proponenti».

Ora, è ben vero che tali argomentazioni vanno supportate con una rigorosa istruttoria compiuta sul campo e richiamata o riprodotta nell'atto che determina l'arresto procedimentale e con una altrettanto rigorosa motivazione in ordine alla saturazione dell'intero territorio comunale. Inoltre, pure è necessario che l'amministrazione espressamente ponderi la specifica posizione dei richiedenti in comparazione con quella di precedenti istanti per ben più cospicue installazioni eoliche, facendo emergere le ragioni di interesse generale che determinano la prevalenza dell'una sull'altra.

E, tuttavia, è altrettanto vero che, nel rispetto degli anzidetti principi, non può negarsi all'amministrazione regionale e, in particolare, alla Commissione Regione per la Valutazione di Impatto Ambientale di effettuare valutazioni in ordine all'eccessivo congestionamento del territorio comunale per effetto della precedente caotica installazione di impianti eolici e, in conseguenza, in ordine alla incompatibilità ambientale di nuove installazioni per sostanziale esaurimento del bene territoriale disponibile in una determinata zona.

Tale ragione, infatti, ove prospettata col supporto di circostanziate risultanze di fatto, ben può essere valutata come prevalente sulle ragioni incentivanti sottese all'intera disciplina sulle fonti di energia rinnovabili.

4. La particolare complessità della vicenda esaminata costituisce infine ragione idonea per disporre la compensazione

Impianti eolici e incompatibilità ambientale in aree a rischio

delle spese tra tutte le parti costituite.

P.Q.M.

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara in parte inammissibile e in parte lo respinge.

Compensa le spese di lite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 11 novembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Veneziano, Presidente

Michelangelo Maria Liguori, Consigliere

Alfredo Storto, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE DEPOSITATA IN SEGRETERIA

IL 26/11/2010.

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#) | [Condividi](#) |

CAPODANNO: A ROMA SCATTA 'PIANO GRANDI EVENTI' PROTEZIONE CIVILE.

CAPODANNO: A ROMA SCATTA 'PIANO GRANDI EVENTI' PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 29 dic - "Per garantire il migliore svolgimento delle manifestazioni nella notte di Capodanno, la Protezione civile di Roma Capitale ha predisposto gli adempimenti previsti dal Piano per la gestione dei Grandi Eventi. Imponente lo schieramento di forze impiegate, con una task force di 300 unita' tra operatori e volontari della Protezione civile in aggiunta a 25 operatori del Servizio giardini come unita' di rinforzo in caso di emergenza". Lo ha riferito in una nota Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore del Dipartimento tutela ambientale e del Verde e della Protezione civile di Roma Capitale.

"Le forze in campo - ha proseguito Profeta - svolgeranno servizio di assistenza alla cittadinanza garantendo, in particolare, l'accesso e il deflusso nelle aree dove sono organizzati i concerti e alle stazioni metropolitane di Colosseo, Cavour, Circo Massimo e Spagna. Particolari presidi saranno attivati nelle aree cittadine dove si prevede maggiore afflusso di partecipanti o dove potrebbero manifestarsi criticita' legate all'accesso: oltre che lungo via dei Fori Imperiali dove si terra' il concerto di Claudio Baglioni, le squadre del volontariato presidieranno - tra le altre - piazza Anco Marzio ad Ostia, piazza Fabrizio De Andre' alla Magliana e gli ingressi al Palazzo delle Esposizioni e all'Auditorium".

"Per garantire il miglior coordinamento del dispositivo - ha affermato Profeta - restera' attiva per tutta la notte la Sala Operativa di Porta Metronia che si terra' in stretto contatto con la Sala Sistema Roma e dunque con tutti i referenti delle aziende capitoline impegnate e con l'Ares 118 che, per l'occasione, attivera' 5 posti medici avanzati, 23 ambulanze e 20 squadre di soccorritori. Allo stato, inoltre, non si ravvisano particolari criticita' legate alla situazione meteorologica: secondo le previsioni del Dipartimento nazionale le condizioni del tempo dovrebbero mantenersi stabili con temperature in lieve rialzo.

Infine - conclude Profeta - il pronto ripristino del decoro nelle aree interessate dalle manifestazioni sara' garantito da un impegno straordinario dell'Ama che ha previsto una task-force per lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti".

res/gc/bra

(Asca)

PROTEZIONE CIVILE: NESSUNA INGERENZA POLITICA PER GESTIONE CANADAIR.

PROTEZIONE CIVILE: NESSUNA INGERENZA POLITICA PER GESTIONE CANADAIR

(ASCA) - Roma, 29 dic - Il Dipartimento della Protezione civile "respinge al mittente" le illazioni espresse dall'associazione di piloti "Gruppo Volo Canadair" nella nota diffusa oggi a mezzo stampa, "precisando e ribadendo che nessuna 'ingerenza della politica' si e' verificata in relazione alla procedura negoziata per l'affidamento della gestione della flotta Canadair del Dipartimento".

"Piu' semplicemente e correttamente - spiega la Protezione Civile -, si e' svolta una attivita' valutativa, non discrezionale per l'amministrazione, che ha portato a ritenere l'unica offerta pervenuta anomala in senso tecnico-giuridico, e quindi inidonea all'affidamento dell'appalto".

"Per garantire il ripristino dell'operativita' dei velivoli - aggiunge il Dipartimento -, come preannunciato ieri, in queste ore stanno partendo le lettere d'invito alle societa' che avevano manifestato interesse allo svolgimento del servizio, al fine di acquisire nuove offerte entro la meta' di gennaio. Nel frattempo, il Dipartimento ha gia' garantito, e sta garantendo, la preservazione della flotta.

In conclusione, non si puo' non segnalare che il Dipartimento della Protezione Civile sta agendo nel rigoroso rispetto delle norme, tenendo conto anche delle esigenze del personale delle societa' ex affidatarie del servizio. Se tale comportamento fosse stato tenuto nel passato anche dagli altri soggetti interessati alla vicenda, la situazione non sarebbe quella attuale".

res-mpd/sam/bra

MALTEMPO/VENETO: COMIECO, 100MILA EURO PER 5 COMUNI PADOVANI ALLUVIONATI.

MALTEMPO/VENETO: COMIECO, 100MILA EURO PER 5 COMUNI PADOVANI ALLUVIONATI

(ASCA) - Padova, 29 dic - In Veneto, l'alluvione non ha portato via la voglia di fare, anzi. Quando ancora il fango proseguiva la sua corsa nel cuore della regione e dei suoi Comuni, la macchina organizzativa era gia' in azione per ripulire, ripristinare, recuperare il recuperabile ed eliminare cio' che era diventato inutilizzabile, anche in questo caso pero' con la "raccolta differenziata dell'alluvione". Proprio per questa caparbieta' di essere normali anche nella disgrazia, raccogliendo in forma differenziata tonnellate di rifiuti ed immondizia trascinata dall'acqua, Comieco (il Consorzio nazionale per il riciclo della carta) ha voluto donare cinque assegni da 20 mila euro ciascuno ad altrettanti sindaci di Comuni alluvionati convenzionati con il Consorzio, da utilizzare per interventi o servizi di tipo pubblico: Vittorio Meneghello di Bovolenta, Daniela Bordin di Megliadino S. Fidenzio, Antonio Battistella di Ospedaletto Euganeo, Enrico Rinuncini di Ponte S.

Nicolo', Anna Lazzarin di Veggiano.

La cerimonia, che ha visto finalmente i cinque sindaci sorridere dopo quasi due mesi di "prima linea" mentre il presidente di Comieco Piero Attoma consegnava loro il contributo, si e' svolta stamani nella sede della Provincia di Padova, alla presenza della presidente Barbara Degani, degli assessori regionali alla protezione civile Daniele Stival e all'ambiente Maurizio Conte e dello stato maggiore del Consorzio del riciclo. L'iniziativa e' stata realizzata in collaborazione con Regione del Veneto, CONAI, ANCI e Federambiente.

Durante la gestione dell'emergenza - e' stato ricordato - moltissimi comuni, grazie anche ai rispettivi gestori del servizio di raccolta, si sono dati da fare per ripristinare in tempi record anche servizi civici "ordinari", come la raccolta urbana dei rifiuti e la raccolta differenziata, compresa quella di carta e cartone, "senza bisogno dell'esercito" come ha riconosciuto anche Attoma. La strada verso la normalita' e' ancora lunga, ma Comieco ha voluto fare la sua parte per sostenere questa silenziosa ma operosa Italia dei piccoli Comuni che, anche in questi giorni, stanno vivendo in situazioni di emergenza.

"Abbiamo deciso di ringraziare non solo a parole chi ha dimostrato di saper reagire con i fatti - ha spiega Piero Attoma, Presidente di Comieco - in una regione tra le piu' 'riciclone' d'Italia, dove la raccolta differenziata della carta e' arrivata ai 60 kg pro capite, con un ritorno economico dalla gestione del riciclo di quasi 11 milioni di euro".

"La solidarieta' di Comieco e' un esempio di come la societa' civile dovrebbe muoversi, in tutte le sue articolazioni - ha detto dal canto suo l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival - per riportare la normalita' dopo disastri di questo genere. Oggi abbiamo bisogno di tutti, pur sapendo che i primi attori e protagonisti della ripresa sono gli stessi cittadini colpiti.

Dobbiamo non solo ripristinare ma anche, con importanti opere di prevenzione e mitigazione, mettere in sicurezza il territorio devastato da ferite che si vedono poco ma si fanno e si faranno sentire a lungo. Ci serviranno circa due miliardi per questo: siamo ancora all'inizio, ma ce la faremo". "I cittadini alluvionati - gli ha fatto eco Conte - hanno dimostrato anche in questa difficilissima occasione grande sensibilita' e civilta', raccogliendo in maniera differenziata anche le rovine dell'alluvione: un modo di rapportarsi all'ambiente che e' anche un ritorno economico".

"Devo ringraziare i nostri cittadini - ha concluso Barbara Degani - che hanno liberato le case dal fango e dalla devastazione, il territorio e i canali da cio' che si era accumulato facendo raccolta differenziata: cio' dimostra che il senso civico delle nostre comunita' e' molto ampio".

fdm/sam/bra

(Asca)

***UMBRIA/SISMA: GABRIELLI, NON SO SE IN IMMEDIATO SIANO REPERIBILI
I RISORSE.***

UMBRIA/SISMA: GABRIELLI, NON SO SE IN IMMEDIATO SIANO REPERIBILI RISORSE

(ASCA) - Marsciano (Pg), 29 dic - "E' troppa la disparita' tra i 15 mln di euro messi a disposizione e i 352 richiesti, non so quanto reperibili nell'immediato". E' una delle dichiarazioni di Franco Gabrielli, nuovo capo della Protezione civile, in visita in Umbria, alle zone di Marsciano colpite dal terremoto del 15 dicembre del 2009. Il capo della protezione civile, dopo un avere incontrato le istituzioni locali, presente anche la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha visitato la frazione di Spina.

Ad accoglierlo, un presepe artistico a grandezza naturale realizzato accanto alle impalcature e sotto uno striscione con la scritta "la ricostruzione e' un diritto". In programma una visita a San Biagio della Valle e, nel primo pomeriggio, un incontro con il consiglio comunale e delegazioni di cittadini e associazioni del territorio.

"Questo vituperato ministero dell'economia e delle finanze alla fine deve fare i conti con un Paese che forse per troppo tempo ha vissuto al di sopra delle proprie possibilita'", ha evidenziato ancora Gabrielli sostenendo "bisogna lavorare sulle priorita' senza discriminazioni. Non ci possono essere terremoti di serie e di serie B, o alluvioni di serie A e di serie B. La cosa peggiore - ha concluso - sono le frustrazioni legate alle aspettative deluse".

pg/mpd/ss

(Asca)

LIGURIA: BURLANDO, A GENNAIO INCONTRO CON LETTA SU DANNI ALLUVIONI.

LIGURIA: BURLANDO, A GENNAIO INCONTRO CON LETTA SU DANNI ALLUVIONI

(ASCA) - Genova, 29 dic - "La Liguria e' stata colpita dall'ennesimo disastro ambientale in provincia della Spezia. E' il terzo in pochi mesi, dopo quelli dell'inizio di ottobre e di novembre". Lo ha detto il presidente Burlando durante l'ultima conferenza stampa del 2010. "A questo proposito, ho chiamato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta, che, aderendo alla nostra richiesta, ha fissato un incontro per il 12 gennaio alle 12.30 presso il suo ufficio di Palazzo Chigi a cui parteciperemo insieme alle realta' liguri piu' colpite".

"Siamo di fronte a 300 milioni di danni - ha specificato Burlando insieme all'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Liguria, Renata Briano. "La Regione Liguria ha attivato misure con le proprie risorse che fanno fronte a una piccola parte dei danni. Per i danni causati dal maltempo del 2009 sono stati assegnati 24 milioni dal governo, che pero' devono ancora arrivare. Per il maltempo di quest'anno sono arrivati 10 milioni di cui 7 sono gia' stati distribuiti. Se riusciremo ad avere la somma per coprire almeno 1/3 dei danni si potra' gestire l'emergenza del 2010, altrimenti non sara' possibile".

"Dopo il TPL (per cui stiamo chiudendo gli accordi, dimezzando il taglio nazionale) - ha continuato il presidente - le due grandi questioni che noi poniamo al Governo, per le quali nel 2011 mi auguro uno sforzo solidale, sono l'alluvione e il fondo per la non autosufficienza".

"Si conferma che siamo ancora nel cuore di una crisi di sistema - ha concluso Burlando -. Tutti i dati ci dicono che prosegua'. A noi non resta che affrontarla con pragmatismo e quotidianita'. Circa l'anno che si conclude sono soddisfatto che il consiglio regionale sia venuto a capo in pochissimo tempo di un bilancio molto complicato ma gestito bene. Abbiamo la consapevolezza di dover contribuire al risanamento finanziario facendo la nostra parte: chiediamo pero' un aiuto su queste due partite molto complesse perche' e' davvero difficile in alcuni settori farcela da soli".

res/gc/bra

(Asca)

RIFIUTI: DA ROMA CAPITALE NOTIFICA SITI IDONEI TERRITORIO COMUNALE.**RIFIUTI: DA ROMA CAPITALE NOTIFICA SITI IDONEI TERRITORIO COMUNALE**

(ASCA) - Roma, 29 dic - L'amministrazione di Roma Capitale ha trasmesso alla Regione Lazio i risultati di uno studio che analizza i possibili siti idonei ad ospitare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti. La valutazione ha riguardato otto macroaree situate nel territorio comunale, analizzate secondo gli aspetti ambientali, gli aspetti idrogeologici, di difesa del suolo e gli aspetti territoriali. Lo riferisce una nota della Regione Lazio.

Fra queste porzioni di territorio - spiega la nota - quattro macroaree erano già state individuate da precedenti studi del Dipartimento Ambiente e Protezione civile della Regione Lazio e sono: Macroarea 2, che raggruppa le località: La Barcaccia, Pantano, Fonte di Papa, Santa Colomba, Vivaro, Marcigliana; Macroarea 13, con le località Monte della Chiesola, Pantano Monastero, Mastaccio, Castel di Guido; Macroarea 15, con le località Castel Malnome, Monte Carnevale, Valle Galeria, Fosso Galeria, Ponte Malnome; Macroarea 28, con la località de Il Quartaccio.

A questi - prosegue la nota - si aggiungono i quattro siti di Procoio, Monte di Massa, Santa Palomba e Porta Medaglia, individuati dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale in base agli stessi criteri presi in considerazione per l'individuazione delle Macroaree.

Sulla base di questo studio, Roma Capitale ha notificato alla Regione la propria valutazione sulla non esistenza di aree idonee all'interno del territorio comunale per la realizzazione di nuovi impianti integrati per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, provenienti dalla raccolta della Capitale.

res/mpd/rob

(Asca)

RIFIUTI: AL VIA VERTICE A PALAZZO CHIGI SU EMERGENZA NAPOLI

RIFIUTI: AL VIA VERTICE A PALAZZO CHIGI SU EMERGENZA NAPOLI

(ASCA) - Roma, 29 dic - E' iniziato a Palazzo Chigi l'atteso vertice sull'emergenza dei rifiuti a Napoli. Un vertice voluto dal governo e presieduto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, al quale partecipano, oltre al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, i presidenti delle province di Napoli, Luigi Cesaro, quello di Salerno, Edmondo Cirielli e quello di Caserta Domenico Zinzi. Sono altresì presenti rappresentanti dei ministeri dell'economia e dell'Ambiente e il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Sul tavolo la possibilità di modificare se pur in una minima parte il decreto rifiuti dell'esecutivo, la cui legge di conversione è all'esame del Senato, e l'ipotesi di 'esportare' la spazzatura di Napoli e del Napoletano nelle altre province campane. Un'ipotesi questa, già bocciata da Cirielli che ha anzi denunciato le difficoltà finanziarie e logistiche della provincia sul fronte dei rifiuti.

jan/mcc/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: PROROGATO STATO EMERGENZA AL 31 DICEMBRE.

TERREMOTO/L'AQUILA: PROROGATO STATO EMERGENZA AL 31 DICEMBRE

(ASCA) - L'Aquila, 29 dic - E' stato approvato il 17 dicembre dal Consiglio dei Ministri il decreto che proroga al 31 dicembre 2011 lo stato d'emergenza per la provincia dell'Aquila e gli altri comuni abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009. Gia' in una nota del 2 dicembre 2010, il Presidente della Regione Abruzzo e Commissario delegato, Gianni Chiodi, aveva rappresentato la necessita' di prevedere un congruo periodo di proroga dello stato di emergenza, al fine di continuare ad assicurare l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici e permettere il completamento delle iniziative gia' programmate per la ricostruzione. Il decreto e' in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

iso-gc/mcc/ss

(Asca)

MONTAGNA: FORESTALE, ANCORA ALTO PERICOLO VALANGHE SU ARCO ALPINO.

MONTAGNA: FORESTALE, ANCORA ALTO PERICOLO VALANGHE SU ARCO ALPINO

(ASCA) - Roma, 29 dic - E' ancora marcato il grado di pericolo valanghe sull'intero arco alpino. In particolare resta 'Forte' Piemonte, mentre e' 'Marcato' in Trentino Alto Adige, dove i nuovi apporti di neve non sono ancora ben ancorati al manto nevoso sottostante, che quindi presenta un livello di criticita' abbastanza elevato.

'Marcato' allarme valanghe sulle Alpi Graie e Pennine (Valle d'Aosta) e sulle Prealpi Venete, dove saranno possibili probabili valanghe spontanee di neve a debole coesione gia' con il semplice passaggio di un singolo sciatore o di un escursionista a piedi sui pendii e canaloni ripidi. Pertanto bisogna prestare particolare attenzione nell'attraversamento di zone esposte o pendii particolarmente ripidi a causa della marcata instabilita' del manto nevoso.

Sono possibili valanghe spontanee di piccola e media grandezza anche su parte delle Alpi Retiche (Lombardia) dove il grado di pericolo e' in generale 'Marcato'. Sulle prealpi lombarde il pericolo scende a 'Moderato', cosi' come sull'Appennino Emiliano.

Sulle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie (Friuli Venezia Giulia), considerate le caratteristiche del manto nevoso, il grado di pericolo e' 'Marcato' sulle Alpi e 'Moderato' sulle prealpi.

E' debole, invece, nel resto delle aree montane della Penisola a tutte le quote e a tutte le esposizioni.

Il Corpo forestale dello Stato invita ad informarsi sempre sulle condizioni meteo e sull'eventuale pericolo valanghe prima di recarsi in montagna e per le condizioni di instabilita' del manto nevoso si sconsigliano vivamente le escursioni al di fuori delle piste battute e segnalate. Si puo' invece sciare in sicurezza sulle piste battute e segnalate, dove pero' si consiglia di evitare il fuori pista, di moderare la velocita' in base alle proprie capacita' tecnico sciistiche e di rispettare sempre la segnaletica presente.

E' fondamentale seguire scrupolosamente alcuni preziosi consigli per frequentare la montagna innevata in sicurezza.

Ogni sciatore/snowboarder deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo se' stesso e gli altri o provocare danno e deve tenere una velocita' e un comportamento adeguati alle proprie capacita' e alle condizioni climatiche generali. Lo sciatore che si immette su una pista deve assicurarsi, mediante controllo visivo a monte e a valle, di poterlo fare senza pericolo per se' e per gli altri. Lo stesso comportamento deve essere tenuto dopo ogni sosta. Deve evitare di fermarsi, se non in caso di assoluta necessita', sulle piste e in particolare nei passaggi obbligati o senza visibilita'. Lo sciatore deve rispettare la segnaletica della pista, prestare attenzione alle traiettorie degli altri, in considerazione del tipo di sci utilizzato, e soprattutto chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente.

res-mpd/mcc/rob

RIFIUTI: P.CHIGI, CAPODANNO PULITO A NAPOLI. 4/1 NUOVA RIUNIONE

RIFIUTI: P.CHIGI, CAPODANNO PULITO A NAPOLI. 4/1 NUOVA RIUNIONE

(ASCA) - Roma, 29 dic - Capodanno pulito a Napoli. Entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade della Citta'. Entro 15 giorni dalle strade della Provincia. Il 4 gennaio prossimo, poi, nuova riunione a Palazzo Chigi per indicare soluzioni strutturali al problema. E' questa - spiega un comunicato di Palazzo Chigi - l'intesa raggiunta nella riunione, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ed alla quale hanno partecipato il Presidente della Regione Campania, Caldoro, il Sindaco di Napoli, Russo Jervolino, i Presidenti ed i Prefetti delle Province campane, il responsabile della Protezione Civile, Gabrielli.

L'intesa e' stata possibile - ha sottolineato Letta - grazie al "profondo senso di responsabilita' e sensibilita' istituzionale" di tutti i partecipanti alla riunione; a partire dalle Province campane. Ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane. red-lsa/mcc/ss

QUIRINALE: CORDOGLIO NAPOLITANO PER MORTE VIGILE DEL FUOCO

QUIRINALE: CORDOGLIO NAPOLITANO PER MORTE VIGILE DEL FUOCO

(ASCA) - Roma, 29 dic - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, appresa con dolore la notizia del tragico incidente avvenuto in provincia di Savona, nel quale ha perso la vita, nell'espletamento del servizio, il Caposquadra dei Vigili del Fuoco Ermanno Fossati, ha inviato un messaggio al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, Francesco Tronca, chiedendogli di rendersi interprete presso i famigliari della vittima e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei suoi sentimenti di commossa partecipazione, solidarieta' e vicinanza. Ne da' notizia un comunicato.

com/mar/ss

Caos rifiuti, in arrivo norme straordinarie

CRONACA

29-12-2010

il punto

Vertice a Palazzo Chigi. Intanto l'arcivescovo di Nola parla di una gestione del problema in ritardo di 30 anni

DA NAPOLI

L'emergenza rifiuti a Napoli e in provincia di nuovo all'attenzione del governo. Ieri riunione straordinaria a Palazzo Chigi. All'incontro, presieduto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Letta, hanno partecipato il governatore della Regione Campania, Caldoro, e il capo della Protezione Civile, Gabrielli, che hanno fatto il punto sulla situazione. L'obiettivo: trovare una soluzione per mettere fine al caos rifiuti e ripulire in tempi rapidissimi città e provincia, dove la spazzatura arriva a sfiorare le 16 mila tonnellate. L'opzione privilegiata sarebbe un decreto legge. Nel pomeriggio di oggi nuovo incontro per un 'tavolo di concertazione' con governo, Protezione Civile, rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, Regione, Province, sindaci dei comuni interessati così da poter 'varare norme straordinarie'. I nuovi provvedimenti punterebbero a verificare 'la disponibilità delle altre province' campane a trovare una 'soluzione una tantum' per un breve periodo. Secondo quanto riferiscono fonti governative, dell'incontro sono stati informati anche il capo dello Stato, Napolitano, e il premier Berlusconi.

La situazione resta però ancora in stallo con l'incubo della paralisi e della notte di San Silvestro. Ai vigili del fuoco, oltre all'innaffiamento dei cumuli di rifiuti per prevenire eventuali roghi accidentali, spetterà, coadiuvati dal Corpo forestale, la sorveglianza. L'Asl ha assicurato il rinforzo dei servizi del 118 e di urgenza negli ospedali. Il prefetto De Martino ha rivolto un invito ai sindaci perché predispongano misure preventive.

«Ma il vero problema è la raccolta differenziata che è un problema culturale», ha commentato l'arcivescovo di Nola, Beniamino Depalma. E ha aggiunto: «La criminalità c'è, la camorra c'è, ma credo che non sia opportuno scaricare sempre tutto sulla camorra. In Campania abbiamo una gestione dei rifiuti in ritardo di almeno trent'anni. Perché i responsabili, coloro che dovevano prendere decisioni, hanno sempre rimandato. E oggi il problema va affrontato con nuovi sistemi, nuove tecniche. Noi invece usiamo ancora la vecchia tecnica delle discariche». Sono circa 1400 le tonnellate di spazzatura ancora accumulate lungo le strade di Napoli mentre i militari sono entrati in azione nell'area flegrea, nelle prossimità del lago Lucrino e nel comune di Quarto. A Napoli è stato possibile ridurre il quantitativo di arretrato con gli sversamenti nello Stiv di Caivano e di Santa Maria Capua Vetere, concesso, dopo il blocco dell'altrove, dalla Provincia di Caserta. Senza incidenti anche i conferimenti a Chiaiano, ma dopo gli agguati dell'altro giorno gli autocompattatori sono scortati dalla polizia. «Se riuscissimo ad avere le stesse dotazioni - spiega l'amministratore delegato dell'azienda di igiene urbana Asia, Fortini - su Chiaiano, Santa Maria Capua Vetere e Caivano, la città potrebbe essere ripulita in tre giorni. Manca questa costanza e si procede per alti e bassi». Ieri infatti è scaduta l'ordinanza per il conferimento straordinario fuori provincia, problema che resta al centro della polemica tra il sindaco, Iervolino, e il governatore Caldoro che aveva indicato l'amministrazione comunale e l'azienda Asia come responsabili dell'emergenza.

«Nelle situazioni difficili - dice l'Iervolino - le istituzioni lavorano insieme. Invece assistiamo a una polemica assurda». E ricorda che «il codice dell'ambiente dà al presidente della Regione la possibilità di emanare ordinanze per portare i rifiuti fuori provincia. E il decreto del 26 novembre il potere di individuare i siti da destinare a discarica».

Valeria Chianese Rimozione dei rifiuti sulle sponde del lago Lucrino (Ansa)

Va contro gli alberi, muore sciatore in Veneto

CRONACA

29-12-2010

montagna

Comitiva di scout si perde nel Frusinate: trovata dopo alcune ore Ancora alto l'allarme valanghe sulle Alpi

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

Ancora un incidente mortale sulle piste di sci. A perdere la vita, ieri pomeriggio, uno sciatore cinquantenne del Trevigiano, che è andato a sbattere violentemente contro gli alberi a bordo pista sul monte Agudo, ad Auronzo di Cadore (Belluno). Subito soccorso, l'uomo è morto durante il trasporto in ospedale.

Sempre nel Bellunese, è rimasto gravemente ferito un giovane che, con un gruppo di amici, stava scendendo a bordo di una slitta sulle nevi di Lenticia. Il ragazzo è finito contro un ostacolo riportando numerosi traumi ed è stato ricoverato all'ospedale di Belluno. È invece finita bene l'avventura di un 14enne persico tra i boschi di Folgaria, in Trentino, dove stava facendo sci di fondo sulle piste di passo Coe. Il ragazzo, in compagnia del padre, a un certo punto ha perso contatto con il genitore proseguendo da solo fino a quando è riuscito a chiamare i soccorsi con il cellulare. Per cinque ore i carabinieri sciatori della stazione di Folgaria e gli uomini del Soccorso alpino hanno battuto la zona fino a che non l'hanno ritrovato, sano e salvo. A lieto fine anche l'avventura di una decina di scout persici nella zona di Campo Staffi, stazione sciistica in provincia di Frosinone. Carabinieri e volontari della Protezione civile hanno rintracciato il gruppo, dopo alcune ore di ricerche, che ha poi passato la notte al rifugio di Campo Ceraso. I giovani avevano perso il sentiero girovagando per alcune ore nei boschi, fino a quando sono stati raggiunti dai soccorritori.

Un altro scout, di sedici anni, originario della provincia di Foggia, in serata era invece ancora disperso sui monti della provincia di Isernia. Il ragazzo sembra avesse abbandonato il gruppo per seguire un percorso alternativo e poi si sarebbe perso. Sul posto le ricerche sono condotte dalle squadre dei carabinieri, dei vigili del fuoco e dai volontari del Cai.

Tragedia sfiorata, in mattinata, sulle piste delle Cime Bianche, in Valle d'Aosta, nei pressi della seggiovia Bec Carrè.

Quattro sciatori sono stati sfiorati da una valanga caduta a circa 2.800 metri di quota e sono stati soccorsi dalla Protezione civile regionale.

Intanto, continua ad essere alto l'allarme valanghe su tutto l'arco alpino, nonostante l'abbassamento delle temperature delle ultime ore abbia favorito una generale stabilizzazione del manto nevoso. I punti di maggior pericolo, informa il Corpo forestale, sono nelle zone dove la neve fresca risulta scarsamente consolidata con gli strati sottostanti. In particolare resta forte il grado di pericolo in Piemonte e scende a marcato in Trentino Alto Adige, dove la possibilità di distacchi spontanei è alta già con un debole sovraccarico soprattutto in prossimità delle creste. Ancora marcato l'allarme valanghe sulle Alpi Graie e Pennine (Valle d'Aosta), sulle Prealpi Carniche e Giulie (Friuli Venezia Giulia) e sulle Prealpi Venete e su parte delle Alpi Retiche (Lombardia) per possibili distacchi provocati con il passaggio di un singolo sciatore o di un escursionista a piedi sui pendii ripidi. Sulle prealpi lombarde il pericolo scende a moderato.

Sciacalli e mitomani depistano i detective

CRONACA

29-12-2010

le indagini**DA BREMBATE DI SOPRA**

Mitomani, sciacalli, sedicenti veggenti e visionari in cerca di fama. «Non ne possiamo più di questa gente si sfoga un funzionario di polizia, ci fanno perdere un sacco di tempo per verificare segnalazioni infondate e fantasiose. Il nostro dovere è quello di verificare ogni suggerimento, ma queste persone sono un vero ostacolo alle indagini». Arrivano poi segnalazioni perfino dall'estero, «di chi dice di aver visto Yara in Svizzera, o chissà dove, e poi aggiunge un dirigente della questura di Bergamo non mancano quelli che ci chiamano per assicurarci che la trama della scomparsa è uguale a quella di un certo film o di un certo libro giallo».

A questi umanità poco raccomandabile fanno da contraltare le migliaia di persone che da oltre un mese partecipano alle ricerche di Yara. Un numero che, unito a quello dei mezzi e delle strutture, dà l'idea dell'entità delle forze e della generosità delle istituzioni e dei singoli scesi in campo nella ricerca della ragazza scomparsa. Un contingente carico di speranza che ruota attorno al Centro ricerche, allestito in un primo momento al centro sportivo dove Yara era stata vista l'ultima volta, poi trasferito all'ex colonia elioterapica di Brembate Sopra, e ora alla sede del Consorzio di polizia locale, dove ieri i genitori della tredicenne per la prima volta hanno incontrato i cronisti.

I vigili del fuoco hanno sul posto una decina di uomini della centrale e dei distaccamenti di Bergamo con mezzi di supporto alla Protezione civile, sia per l'esplorazione di luoghi rischiosi (con il proprio Gruppo speleo-alpino-fluviale) sia per effettuare prosciugamenti di pozzi, cisterne e laghetti. «Per fortuna siamo in inverno e non ci sono incendi boschivi osserva il vicedirigente provinciale Antonio Dusi, per cui il normale servizio non risente dei distacchi a Brembate». Il Corpo forestale dello Stato ha dislocato sulle ricerche di Yara ogni giorno una decina di persone (per un centinaio di giornate lavorative in tutto) con quattro mezzi e due unità cinofile. «Il nostro compito spiega il dirigente Rinaldo Mangili è soprattutto quello di mettere a disposizione della polizia la nostra conoscenza del territorio e i mezzi per le zone più impervie». Infine ci sono le forze di polizia, che al di là delle indagini hanno uomini impegnati anche sul fronte delle ricerche.

I carabinieri hanno sul posto 50 uomini (20 dei quali da Milano e che già da oggi potrebbero essere aumentati) con unità cinofile e una ventina di mezzi. Tra questi anche un elicottero. La questura ogni giorno («e non si conoscono sabati né domeniche né festivi», ripete il questore Vincenzo Ricciardi) impegna nel caso una sessantina di uomini. Trenta partecipano alle ricerche, tra essi anche agenti delle squadre mobili di Padova e Milano e del Reparto prevenzione crimine di Milano. Si muovono utilizzando diversi mezzi, soprattutto fuoristrada per le perlustrazioni tra i boschi e nelle valli più impervie. Altri trenta poliziotti sono invece impegnati nelle investigazioni, e vedono la Squadra mobile di Bergamo affiancata da quelle di Milano, Brescia e Lecco, oltre che dal Servizio centrale operativo della polizia.

(N.S.)

La polizia: «Non ne possiamo più di questa gente, ci fanno perdere un sacco di tempo per verificare segnalazioni infondate e fantasiose. Queste persone sono un ostacolo»

Scout di 16 anni disperso in montagna

29 dic 2010 Corriere Della Sera

Un boy scout di 16 anni si è smarrito ieri in contrada «S. Mauro» (Isernia). Nelle ricerche sono coinvolti Cai, Protezione civile, forestale, pompieri e carabinieri, con unità cinofile. Il ragazzo al momento della scomparsa indossava i classici pantaloni corti di velluto: la temperatura in serata era a -5 gradi.

Un anno di protezione civile Vercelli: il bilancio dei volontari

Alluvioni, incendi e assistenza agli anziani: il bilancio positivo dell'operatività della Protezione Civile vercellese

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Presa Diretta

Si è svolto presso la Sede della Protezione Civile di Vercelli il tradizionale incontro di fine anno per lo scambio di auguri tra i volontari. È stata l'occasione, tra una fetta di panettone e un bicchiere di spumante, per stilare un bilancio dell'attività svolta in questo ultimo anno. Nel suo saluto ai partecipanti, il Presidente del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile Dario Colangelo ha espresso - anche a nome della collettività e di tutti coloro che hanno ricevuto aiuto e assistenza nelle più svariate situazioni - il ringraziamento per l'impegno e la disponibilità dimostrata da tutti i volontari e l'impegno a crescere e migliorare ancora al servizio del prossimo.

Roberto Bertone, responsabile della Colonna Mobile di soccorso, ha tracciato un bilancio decisamente positivo dell'operatività della Protezione Civile vercellese, che è intervenuta in tutte le emergenze che purtroppo hanno colpito il Paese: dagli incendi in Puglia all'alluvione in Veneto, dalle conseguenze del maltempo in Toscana alle frane in Liguria e, per restare nel nostro territorio, gli allagamenti di Crescentino a ferragosto e l'assistenza agli anziani nelle zone isolate di montagna. Bertone ha inoltre voluto estendere i ringraziamenti oltre che ai volontari e alle istituzioni, anche ad Andrea Lazzari, dirigente regionale del settore Protezione Civile, che proprio quest'anno è andato in pensione. Lazzari ha fortemente creduto nella crescita della Protezione Civile del Piemonte e, insieme all'assessore regionale Roberto Ravello, ha permesso di raggiungere un livello di assoluta eccellenza non solo in ambito nazionale ma addirittura come punto di riferimento tra le organizzazioni impegnate nel soccorso nella comunità europea.

Infine, Bertone ha sottolineato gli sforzi fatti e i risultati ottenuti con la formazione continua del personale coordinata da Marco Ferraris, che ha messo le sue competenze di ingegnere e di "Disaster Manager" (Esperto nella gestione delle emergenze) al servizio dei volontari. Bertone ha anche messo in evidenza come, con le recenti acquisizioni di mezzi ed attrezzature, a solo un anno dalla sua inaugurazione il Presidio di Vercelli sia pienamente operativo ed inserito a pieno titolo nel sistema nazionale di Protezione Civile. A questo proposito, a partire dal primo gennaio sarà in grado di assicurare la disponibilità - su turni articolati sulle 24 ore - di una squadra di volontari equipaggiati ed attrezzati pronti a partire in caso di emergenza o calamità.

Infine ha preso la parola Paolo Rosso, presidente del Gruppo Alpini di Porta Torino e veterano tra i volontari, che, nel ringraziare per l'apprezzamento ricevuto, rivolgendosi ai responsabili dell'organizzazione ha voluto spiegare con una metafora l'importanza del loro compito, paragonando l'indubbia capacità e preparazione dei volontari alla lama affilata e ben temprata del coltello di un bravo macellaio, che però deve essere impugnata saldamente e con grande abilità e professionalità per lavorare al meglio.

Michele Catalano - Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Abruzzo: sono 157 i volontari con precedenti penali

Continuano i controlli sugli iscritti alle associazioni di Protezione Civile abruzzesi. Conti (comandante Corpo Forestale): "L'indagine serve a tutelare il buon nome della Protezione Civile e di chi lavora onestamente"

Articoli correlati

Lunedì 29 Novembre 2010

Volontari pregiudicati:

scoperti altri 70 in Abruzzo

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010* - Attualità

Su 2013 iscritti alle associazioni di Protezione Civile abruzzesi controllate, 157 volontari avrebbero precedenti penali. È quanto emerge dall'inchiesta condotta dal Corpo Forestale dello Stato di Pescara - coordinato dal comandante Guido Conti - riportata da Abruzzoweb e di cui il nostro giornale ha parlato anche nei mesi scorsi. Tra i reati commessi dai volontari anche furti, rapine, risse, atti osceni, molestie, favoreggiamento, detenzione illegale di armi e uso di sostanze stupefacenti. I controlli sono cominciati alcuni mesi fa, quando la Regione Abruzzo chiese al Corpo Forestale di formare dei volontari di Pescara con un corso sulla prevenzione degli incendi boschivi. Effettuando controlli precauzionali attraverso la banca dati Sdi - Sistema di Investigazione - la Forestale ha scoperto i precedenti penali di alcuni volontari e ha deciso di effettuare controlli a tappeto in tutta la regione. Soltanto a Pescara, su 400 iscritti 44 sono risultati segnalati nella banca dati dello Sdi; i volontari hanno inoltre presentato alla Regione autocertificazioni false riguardo ai precedenti penali, dato che il requisito fondamentale per aderire alle associazioni di Protezione Civile sono la moralità e la buona condotta. I controlli sono stati effettuati anche nelle associazioni di volontariato aquilane, dove risultano segnalate 57 persone su oltre 900; 11 volontari (su 167) con precedenti penali anche a Chieti e 43 (su 515) nella provincia di Teramo. L'indagine "non vuole mettere in dubbio l'operato di tanti volontari onesti che lavorano con sacrificio e dedizione" - ha precisato il comandante Conti - "ma vogliamo tutelare il buon nome di tutta la Protezione Civile e di quanti lavorano onestamente".

Redazione

ProCiv: 350mila euro per i lavori a Trieste

Intervento urgente della Protezione Civile al cimitero di San'Anna a Trieste

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Dal territorio

Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia (Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna e delegato alla Protezione Civile) , Luca Ciriani, ha disposto urgentemente l'impiego di 350 mila euro per la ricostruzione del muro di cinta del cimitero di sant'Anna a Trieste, tra via dell'Istria e via dei Vigneti.

Ciriani ha spiegato che la Protezione Civile avvierà la procedura per l'assegnazione in via urgente dei lavori: "Il finanziamento i 350 mila euro è stato assegnato nei giorni scorsi, proprio per permettere una rapida soluzione del problema strutturale evidenziatosi con il crollo del muro".

Dalla perizia della Protezione Civile effettuata alcuni giorni fa è risultato che il crollo determina dei problemi strutturali anche ad alcune abitazioni sovrastanti il muro stesso, oltre a mettere in crisi la viabilità per colpa del materiale franato (questo sia lungo via dei Vigneti che su parte di via dell'Istria).

Sulla base del criterio di urgenza ed emergenza il decreto è stato redatto in pochi giorni per poter risolvere velocemente la situazione. Nel finanziamento è previsto anche un intervento diretto del comune di Trieste con ulteriori 350 mila euro.

Sara Anifowose

I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano

Dopo la visita di ieri ai territori interessati dalla frana di Montaguto, oggi il Capo del Dipartimento della Protezione Civile sarà a Marsciano, nelle zone colpite dal terremoto il 15 dicembre del 2009

Articoli correlati

Martedì 28 Dicembre 2010

Frana di Montaguto:

oggi arriva Gabrielli

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010* - Dal territorio

"Non lasceremo sole queste comunità senza aver risolto definitivamente il problema". Ha esordito con queste parole Franco Gabrielli di fronte ai cittadini e ai Sindaci della Valle del Cervaro durante la sua prima visita, avvenuta ieri, ai luoghi della frana che per anni ha interrotto i collegamenti tra l'Irpinia e la Puglia. Accompagnato dai tecnici che hanno seguito le fasi dei lavori durante lo stato di emergenza - Angelo Pepe e da Nicola Dell'Acqua - Gabrielli ha effettuato un sopralluogo nelle zone interessate dalla frana di Montaguto. Si tratta di "uno dei movimenti franosi più studiati del vecchio continente" - ha spiegato il Capo del Dipartimento, aggiungendo che "la Protezione civile resterà ancora nel Cervaro a monitorare la frana e a garantire la sicurezza ai trasporti".

"Nonostante le piogge abbondanti cadute nelle ultime settimane il quadro della situazione appare tranquillo" - ha dichiarato Gabrielli complimentandosi per il buon lavoro svolto - "Tutto questo non deve però farci abbassare la guardia. Questa è una frana che resterà tale e, pertanto, c'è bisogno di un'attività costante nel tempo, senza sottovalutare alcun aspetto". Presenti all'incontro anche il Presidente della Provincia Cosimo Sibilia, l'ex commissario Mario De Biase, i vertici delle Ferrovie dello Stato, Anas, Autorità di Bacino e altri enti interessati alla risoluzione del problema.

Oggi è la volta di Marsciano: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile visiterà infatti i luoghi colpiti dal terremoto del 15 dicembre 2009. "Per noi è importante poter mostrare al Dottor Gabrielli i danni, le necessità, ma soprattutto il nostro tessuto sociale, la nostra gente e le risorse del nostro volontariato" - ha dichiarato il Sindaco di Marsciano Alfio Todini in merito alla visita di Gabrielli, sottolineando di aver subito riscontrato "nel nuovo Capo Dipartimento una grande disponibilità". Gabrielli visiterà la frazione di Spina e il centro storico fortemente danneggiato dal sisma, e la frazione di San Biagio della Valle, dove nel primo pomeriggio incontrerà le Pro Loco del territorio, con i componenti del consiglio comunale di Marsciano e con alcune delegazioni di cittadini e associazioni del territorio.

"Questa visita ci consentirà di tenere alta l'attenzione sul nostro sisma e di poter continuare il lavoro con tutte le istituzioni e con tutte le nostre energie locali" - ha aggiunto il Sindaco - "al fine di ottenere le risorse e le risposte di cui abbiamo diritto". Alla visita saranno presenti anche il Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, il Prefetto di Perugia Enrico Laudanna e i parlamentari umbri, oltre alle delegazioni delle associazioni locali e delle forze dell'ordine intervenute nell'emergenza.

Elisabetta Bosi

Canadair, tutto da rifare Ci sarà una nuova gara

Invalidata per anomalie tecnico-giuridiche la proposta Inaer. Le proteste dei piloti senza stipendio e la nota del Dipartimento

Articoli correlati

Mercoledì 22 Dicembre 2010

Canadair, a breve la decisione

Venerdì 19 Novembre 2010

No del governo al salvataggio

a rischio la flotta di Canadair

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Attualità*

Il Dipartimento della Protezione Civile respinge al mittente le illazioni espresse dall'associazione di piloti 'Gruppo Volo Canadair' nella nota diffusa oggi a mezzo stampa, precisando e ribadendo che "nessuna ingerenza della politica si è verificata in relazione alla procedura negoziata per l'affidamento della gestione della flotta Canadair del Dipartimento".

"Più semplicemente e correttamente - spiega la Protezione Civile - si è svolta una attività valutativa, non discrezionale per l'amministrazione, che ha portato a ritenere l'unica offerta pervenuta anomala in senso tecnico-giuridico, e quindi inidonea all'affidamento dell'appalto". Ieri il Dipartimento ha invalidato l'offerta dell'Inaer, non ritenendola idonea.

"Lo avevamo detto, sta prevalendo la politica. A rischio la manutenzione dei motori, bloccato l'addestramento, compromessa la prossima campagna estiva". Così aveva commentato il 'Gruppo Volo Canadair', specificando che come conseguenza il personale delle società Sorem e San, che gestivano i Canadair, a Capodanno sarà al quarto mese senza stipendio.

"Per garantire il ripristino dell'operatività dei velivoli - aggiunge il Dipartimento - come preannunciato ieri, in queste ore stanno partendo le lettere d'invito alle società che avevano manifestato interesse allo svolgimento del servizio, al fine di acquisire nuove offerte entro la metà di gennaio. Nel frattempo, il Dipartimento ha già garantito, e sta garantendo, la preservazione della flotta".

"In conclusione - termina la nota - non si può non segnalare che il Dipartimento della Protezione Civile sta agendo nel rigoroso rispetto delle norme, tenendo conto anche delle esigenze del personale delle società ex affidatarie del servizio. Se tale comportamento fosse stato tenuto nel passato anche dagli altri soggetti interessati alla vicenda, la situazione non sarebbe quella attuale".

(Red.)

Rifiuti: misure preventive per i roghi a Capodanno

Oggi vertice a Palazzo Chigi per affrontare l'emergenza e valutare nuove soluzioni

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Dal territorio

A Napoli l'allerta è alta. I botti di Capodanno potrebbero avere conseguenze disastrose: eventuali roghi potrebbero produrre una nube tossica di diossina che andrebbe a contaminare l'aria di Napoli. Per prevenire il rischio di incendi - dolosi o accidentali - i Vigili del Fuoco e gli uomini del Corpo Forestale dello Stato innaffieranno i cumuli di immondizia. Intanto si sta cercando di ridurre la quantità di rifiuti per le strade e l'Esercito sta organizzando per il 31 una raccolta straordinaria. L'assessore all'igiene della città, Paolo Giacomelli, si è detto "fiducioso per i prossimi giorni. Se continuiamo con questo ritmo potremmo presentare la città per San Silvestro con una quantità di rifiuti a terra molto ridotta". Un fatto fondamentale "sia per i turisti, che per la sicurezza rispetto al lancio di botti che potrebbero colpire i sacchetti in strada" - ha

Il Governo si prepara ad adottare "misure emergenziali" per superare la crisi dei rifiuti a Napoli. Ieri si è svolta una riunione a Palazzo Chigi, durante la quale il sottosegretario Gianni Letta, il governatore della Campania Stefano Caldoro e il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli hanno fatto il punto sulla situazione, cercando una soluzione per ripulire rapidamente la città dai rifiuti. Oggi, alle 17, si terrà un altro vertice a Palazzo Chigi, sempre presieduto da Gianni Letta, per valutare le azioni da mettere in campo per far rientrare la crisi dei rifiuti in Campania; presenti anche la Protezione Civile, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, il governatore Stefano Caldoro, i presidenti delle altre province campane e i Sindaci dei Comuni interessati. Saranno valutate nuove soluzioni per affrontare l'emergenza che sta colpendo soprattutto la provincia di Napoli: lungo le strade del capoluogo ci sono infatti ancora più di 1.400 tonnellate di rifiuti.

"Il sistema è fragile: basta un intoppo e tutto va in tilt" - ha dichiarato Giacomelli in merito ai provvedimenti che consentono di smaltire i rifiuti in altre discariche, come ad esempio quella di Chiaiano e di Santa Maria Capua Vetere, nel casertano - "Se avessimo a disposizione dove conferire quotidianamente la città sarebbe sempre sgombra".

Redazione

Ritrovato lo scout in Molise: sta bene, si era perso ieri

Il ritrovamento stamani alle 8, in queste ore è sottoposto ad un check-up medico. Il ragazzo ha superato la notte su un giaciglio d'emergenza: la temperatura era di molti gradi sotto lo zero

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Dal territorio

Se l'è cavata il giovane scout foggiano che ieri si era perso in Molise, durante un campo in provincia di Isernia. Il 16enne è stato ritrovato questa mattina dagli uomini del Soccorso Alpino, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Protezione Civile, che ha setacciato la zona con un elicottero.

Il ragazzo al momento si trova in ospedale per essere sottoposto ai controlli medici di routine: secondo quanto riporta il Soccorso Alpino locale, le sue condizioni psicofisiche sono buone. Probabilmente l'abilità di scout gli ha salvato la vita, in condizioni ambientali per lo meno impegnative. Durante la notte la temperatura è scesa sotto lo zero; il ragazzo si è preparato un giaciglio d'emergenza e ha aspettato il mattino, quando è stato poi raggiunto dai soccorsi.

(Red.)

Napoli, vertice sui rifiuti: resta il nodo impianti Ma Letta prova a mediare

Il Giornale - Rifiuti, iniziato il vertice:

c'è il nodo sugli impianti

Ma Letta prova a mediare - n. 626 del 29-12-2010

Giornale.it, Il

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

articolo di mercoledì 29 dicembre 2010

Rifiuti, iniziato il vertice:

c'è il nodo sugli impianti

Ma Letta prova a mediare

di Redazione

Il governo vaglia tutte le azioni da mettere in campo per far rientrare la crisi dei rifiuti. Via al vertice a Palazzo Chigi.

Entro due giorni l'esercito lascerà la regione. Nodo sulla carenza di impianti per lo smaltimento

Napoli - Entra nel vivo oggi con la riunione in corso a Palazzo Chigi, la discussione sulle azioni da mettere in campo per far rientrare la crisi dei rifiuti in Campania. La situazione resta particolarmente grave a Napoli dove la situazione rischia di precipitare nelle prossime ore quando terminerà la disponibilità accordata dalle altre province campane ad accogliere parte della monnezza del capoluogo partenopeo. Prima tra tutte Caserta che ha già acconsentito ad una piccola deroga ma che pare essere intenzionata a chiudere i cancelli dei propri impianti alla fine della giornata di oggi. A meno che non si raggiunga un accordo di altro segno a Roma, tra il sottosegretario Gianni Letta, il governatore Stefano Caldoro e gli altri presidenti delle province campane, anche grazie alla presenza di rappresentanti del ministero dell'Economia.

La carenza strutturale Al capo della Protezione civile Franco Gabrielli risponde l'Unità operativa della struttura stralcio che in teoria dovrebbe rimanere in Campania per appena altri due giorni, fino al 31 dicembre, a meno che la regione non chieda che i militari, che nelle ultime ore sono intervenuti a sgombrare per quanto possibile le strade, prolunghino la loro permanenza. Il nodo della carenza strutturale di impianti per lo smaltimento si lega soprattutto a quello delle risorse che servono per trasportare altrove i rifiuti campani. O per favorire l'apertura di altre discariche, specie nella provincia di Napoli che è alla ricerca di nuovi siti.

Il piano per portare i rifiuti fuori Intanto non sembra essere decollato il piano per trasportare i rifiuti fuori dalla Campania, nonostante la formalizzazione politica degli accordi con tre regioni italiane (Puglia, Toscana e Emilia Romagna) e con una discarica spagnola in predicato di accogliere 30 mila tonnellate provenienti dall'impianto della provincia di Napoli di Caivano. Accanto alle 30mila tonnellate dirette in Spagna, gli accordi prevedevano (già da metà dicembre) che 500 tonnellate al giorno per 90 giorni lasciassero la Campania per la Puglia. E ancora. A metà dicembre la giunta della regione Campania ha approvato l'accordo operativo con la Regione Emilia Romagna per il conferimento di 5 mila tonnellate di rifiuto urbano pretrattato negli impianti campani (150 tonnellate al giorno). Infine la stessa regione Campania ha autorizzato il conferimento agli impianti della Regione Toscana di 13 mila e 500 tonnellate di rifiuti urbani in un termine di 90 giorni. Eppure sono ancora 1500 le tonnellate di rifiuti in strada a Napoli mentre è arrivata a oltre 10 mila la giacenza in provincia.

Il vertice a Palazzo Chigi Si punta attraverso i buoni uffici di Palazzo Chigi, a facilitare la rimozione dalle strade dei rifiuti, magari grazie, nel brevissimo periodo, a ulteriori disponibilità nei confronti di Napoli da parte delle altre province campane. Ma soprattutto, nel breve termine, dando corpo pienamente agli accordi politici per lo smaltimento fuori regione. Alla ripresa dei lavori parlamentari ci sarà poi da definire la questione del decreto rifiuti ora all'analisi del Senato dopo il via libera da parte di Montecitorio. Il provvedimento scade il prossimo 25 gennaio e non sembrano sussistere i

Napoli, vertice sui rifiuti: resta il nodo impianti Ma Letta prova a mediare

tempi tecnici per modifiche dell'ultima ora. Neppure relative a eventuali nuove risorse e sulle relative coperture finanziarie su cui comunque vigila con la massima attenzione il ministero dell'Economia che alla Camera ha dato lo stop, per esempio all'ipotesi di assunzione obbligatoria da parte delle province degli almeno 400 lavoratori in esubero nel settore dei rifiuti

Nuovo raid notturno Un raid compiuto da un gruppo di giovani incappucciati ha provocato disagi per diverse ore al traffico notturno nella zona di via Vespucci, nei pressi dell'ospedale Loreto Mare, in direzione di piazza Municipio a Napoli. Cumuli di spazzatura che da diversi giorni non vengono raccolti sono stati riversati su entrambe le direzioni della carreggiata. Sul posto è intervenuta la polizia municipale che ha provveduto a deviare il traffico. La protesta ha paralizzato la circolazione nella zona tra le 23 e le 2,30. Secondo testimonianze raccolte dalla polizia, ad operare il raid sarebbero stati giovani con il volto coperto provenienti dai vicoli circostanti della zona delle Case Nuove.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Caos rifiuti, il premier: "Qualcuno ci ostacola" Crisi risolta entro il 31

Il Giornale - Caos rifiuti, il premier:

"Qualcuno ci ostacola"

Crisi risolta entro il 31 - n. 626 del 29-12-2010

Giornale.it, Il

""

Data: **30/12/2010**

Indietro

articolo di mercoledì 29 dicembre 2010

Caos rifiuti, il premier:

"Qualcuno ci ostacola"

Crisi risolta entro il 31

di Redazione

Il governo vaglia tutte le azioni da mettere in campo per far rientrare la crisi. Vertice a Palazzo Chigi. Letta: "Ognuno faccia la sua parte". E Caldoro: "Ci prenderemo qualche giorno per i problemi della Provincia"

Napoli - "C'è l'impegno di tutte le istituzioni per ripulire Napoli entro il 31 dicembre. Ci prenderemo qualche giorno in più per affrontare i problemi della Provincia". Al termine del vertice a Palazzo Chigi con il sottosegretario Gianni Letta, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro annuncia che "il 4 gennaio si terrà un nuovo tavolo" e che il governo risolverà l'emergenza. La situazione rischia, infatti, di precipitare quando terminerà la disponibilità accordata dalle altre province campane ad accogliere parte della monnezza del capoluogo partenopeo. Prima tra tutte Caserta che ha già acconsentito ad una piccola deroga ma che pare essere intenzionata a chiudere i cancelli dei propri impianti alla fine della giornata di oggi. "Ognuno si assuma le proprie responsabilità e faccia la propria parte - avverte Letta - senza polemiche politiche".

Un capodanno pulito Capodanno pulito a Napoli. Entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade della città. Entro 15 giorni dalle strade della Provincia. Il 4 gennaio prossimo, poi, nuova riunione a Palazzo Chigi per indicare soluzioni strutturali al problema. E' questa l'intesa raggiunta nella riunione presieduta da Letta e alla quale hanno partecipato Caldoro, il sindaco di Napoli Russo Jervolino, i presidenti ed i prefetti delle Province campane, il responsabile della Protezione Civile, Gabrielli. "L'intesa è stata possibile - ha sottolineato Letta - grazie al profondo senso di responsabilità e sensibilità istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione; a partire dalle Province campane. Ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane".

Il premier: "Qualcuno ci ostacola" "Per il problema di Napoli sono intervenuto a ripetizione ma c'è qualcuno che cerca di ostacolare il nostro operato con ogni mezzo altrimenti non si spiega perchè sorgono sempre nuove difficoltà", ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intervenendo in collegamento telefonico all'incontro promosso a San Vitaliano dal deputato del Pdl Paolo Russo. "Scenderò - ha aggiunto il Cavaliere - in campo io personalmente per risolvere il problema di Napoli in pochi mesi. C'è la volontà di qualcuno - ha ribadito Berlusconi - di far apparire il nostro intervento non risolutivo".

La carenza strutturale Al capo della Protezione civile Franco Gabrielli risponde l'Unità operativa della struttura stralcio che in teoria dovrebbe rimanere in Campania per appena altri due giorni, fino al 31 dicembre, a meno che la regione non chieda che i militari, che nelle ultime ore sono intervenuti a sgombrare per quanto possibile le strade, prolunghino la loro permanenza. Il nodo della carenza strutturale di impianti per lo smaltimento si lega soprattutto a quello delle risorse che servono per trasportare altrove i rifiuti campani. O per favorire l'apertura di altre discariche, specie nella provincia di Napoli che è alla ricerca di nuovi siti.

Il piano per portare i rifiuti fuori Intanto non sembra essere decollato il piano per trasportare i rifiuti fuori dalla

Caos rifiuti, il premier: "Qualcuno ci ostacola" Crisi risolta entro il 31

Campania, nonostante la formalizzazione politica degli accordi con tre regioni italiane (Puglia, Toscana e Emilia Romagna) e con una discarica spagnola in predicato di accogliere 30 mila tonnellate provenienti dall'impianto della provincia di Napoli di Caivano. Accanto alle 30 mila tonnellate dirette in Spagna, gli accordi prevedevano (già da metà dicembre) che 500 tonnellate al giorno per 90 giorni lasciassero la Campania per la Puglia. E ancora. A metà dicembre la giunta della regione Campania ha approvato l'accordo operativo con la Regione Emilia Romagna per il conferimento di 5 mila tonnellate di rifiuto urbano pretrattato negli impianti campani (150 tonnellate al giorno). Infine la stessa regione Campania ha autorizzato il conferimento agli impianti della Regione Toscana di 13 mila e 500 tonnellate di rifiuti urbani in un termine di 90 giorni. Eppure sono ancora 1500 le tonnellate di rifiuti in strada a Napoli mentre è arrivata a oltre 10 mila la giacenza in provincia.

Nuovo raid notturno Un raid compiuto da un gruppo di giovani incappucciati ha provocato disagi per diverse ore al traffico notturno nella zona di via Vespucci, nei pressi dell'ospedale Loreto Mare, in direzione di piazza Municipio a Napoli. Cumuli di spazzatura che da diversi giorni non vengono raccolti sono stati riversati su entrambe le direzioni della carreggiata. Sul posto è intervenuta la polizia municipale che ha provveduto a deviare il traffico. La protesta ha paralizzato la circolazione nella zona tra le 23 e le 2,30. Secondo testimonianze raccolte dalla polizia, ad operare il raid sarebbero stati giovani con il volto coperto provenienti dai vicoli circostanti della zona delle Case Nuove.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

I rifiuti verranno innaffiati

NAPOLI Una task force di vigili del fuoco verrà guidata dalla prefettura

Il Comune: per scongiurare il pericolo di incendi a Capodanno

Francesca Pilla

NAPOLI

Gli animi sono tesi e a Roma si tenta di fare il punto sulla crisi dell'immondizia che mette in imbarazzo il governo. Da metà ottobre, infatti, da quando è iniziata la nuova emergenza, Berlusconi ha annunciato per ben tre volte la risoluzione del problema in pochi giorni, lo stesso Bertolaso prima di andare in pensione e durante il caso della cava a Terzigno aveva detto che il suo piano funzionava alla perfezione e che le colpe erano degli enti locali. L'immondizia però resta in strada perché non si ha dove smaltirla e le foto di una città sommersa dai rifiuti non fanno bene al paese e soprattutto all'immagine del cavaliere. Così ieri è arrivata la convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi, una riunione anche tardiva visto che da due mesi e mezzo le condizioni sullo smaltimento restano identiche.

Al faccia a faccia hanno partecipato il sottosegretario Gianni Letta, il presidente Stefano Caldoro e il capo della protezione civile Franco Gabrieli, ma sebbene si sia tentato di fare un punto e trovare una via d'uscita alla crisi, l'incontro operativo si terrà solo oggi pomeriggio, quando sempre nella capitale arriveranno anche i rappresentanti delle amministrazioni locali coinvolte, nonché dei ministeri di ambiente ed economia. Una delle possibilità per ripulire Napoli in tempi brevissimi è infatti quella di chiedere conferimenti straordinari alle altre province. La legge 123 che ha stabilito la provincializzazione delle competenze lo vieta, ma Caldoro avrebbe la possibilità in caso di emergenza per imporre sversamenti eccezionali. Su questo punto spinge anche il sindaco Iervolino, che dopo il rimpallo delle responsabilità tra governo, regione e comune, nonché lo scambio di accuse con Caldoro sulle inefficienze dell'Asia, la municipalizzata addetta alla raccolta, continua a sostenere che solo il governatore può sbloccare la situazione. Dalla regione si difendono con una nota, spiegando che sono già 36mila le tonnellate trasferite con flussi extra provinciali, ma Palazzo San Giacomo chiede una nuova discarica perché così non si può andare avanti. A marzo il sito di Chiaiano, l'unico insieme a Caivano a ricevere i rifiuti del capoluogo arriverà a saturazione, l'amministrazione sarebbe anche pronta a "pagare" profumatamente l'appalto in un comune dell'alta Irpinia che volesse mettere a disposizione una discarica per almeno 5 anni, un tempo sufficiente secondo i tecnici a mettere in moto la filiera industriale in attesa della costruzione di un termovalorizzatore a Napoli est.

Al momento però ci vogliono interventi istantanei, le 1400 tonnellate di immondizia arretrata dovranno essere raccolte nelle prossime 48 ore, prima di Capodanno quando il tradizionale festeggiamento con i fuochi d'artificio potrebbe creare incendi a catena. La Iervolino e il prefetto Andrea De Martino, che coordinerà una task force con i vigili del fuoco per la notte di San Silvestro, hanno già disposto di innaffiare i cumuli di sacchetti che ricoprono le strade. La speranza è riposta anche nell'invio dei rifiuti nelle regioni che qualche settimana fa avevano offerto la propria disponibilità, come la Toscana e il Lazio.

Da ieri in ogni caso le operazioni di pulizia procedono a ritmo sostenuto con i mezzi a disposizione, l'esercito sta eliminando i rifiuti nell'area flegrea, mentre i mezzi dell'Asia sversano a ciclo continuo nello stir di Caivano e in quello di Santa Maria Capua Vetere, dove la provincia di Caserta ha dato disponibilità ad accogliere 400 tonnellate. I conferimenti sono ripresi anche a Chiaiano dopo che nella notte tra il 26 e il 27, un blitz di protesta ha danneggiato 9 autocompattatori, la polizia sta scortando gli autisti per entrare nella Cava del Poligono. Ma gli abitanti della zona non si arrendono e annunciano una singolare protesta, venerdì ultimo giorno dell'anno porteranno sotto il palazzo della regione una statua di spazzatura. "Sarà una manifestazione pacifica - dicono i comitati antidiscarica - del resto a Napoli è usanza gettare le cose vecchie alla fine di ogni anno. Noi useremo i rifiuti per realizzare qualcosa di nuovo».

Foto: SACCHETTI DI RIFIUTI IN PIAZZA DANTE, UNA PROTESTA A NAPOLI /FOTO CONTRASTO A SINISTRA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA GIANFRANCO FINI

Daniela De Crescenzo Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campa...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campana e, probabilmente, anche per chiedere alle Province di accettare ancora i conferimenti straordinari i cui termini sono scaduti. L'obiettivo: pulire la città in quattro giorni. Un traguardo che secondo la Regione si può raggiungere. Contemporaneamente, però, dovrebbe essere annunciato che sono in dirittura di arrivo gli accordi con le altre regioni: bisognerà quindi stabilire chi trasporterà i rifiuti e su chi ricadranno le spese. Ieri si è già tenuta una riunione straordinaria alla quale con Gianni Letta hanno partecipato il governatore Stefano Caldoro e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. È stato fatto il punto sulla situazione attuale e sulle difficoltà nello smaltimento della spazzatura pregressa. All'incontro di oggi parteciperanno anche i ministri dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo e al tesoro, Giulio Tremonti, i presidenti e i prefetti delle cinque province e il sindaco di Napoli che sarà accompagnato dall'assessore all'igiene. Non si parlerà del decreto in discussione al Senato, ma delle misure urgenti da prendere per sgomberare le strade. Per tentare di arrivare all'anno nuovo con un territorio meno sporco, è necessario continuare i conferimenti fuori provincia che permetterebbero di togliere dalle strade le 1400 tonnellate presenti a Napoli e le 15 mila che infestano gli altri comuni. E contemporaneamente bisognerà liberare gli stir dalla frazione umida accumulata negli anni passati. Che si parli della necessità di portare fuori provincia i rifiuti viene anche indirettamente confermato da un comunicato del presidente della Provincia Luigi Cesaro che a proposito degli impianti di tritovagliatura sostiene: «Stiamo attuando procedure che consentiranno l'apertura 365 giorni l'anno, ma il vero problema allo stato non sono né i dipendenti né le attrezzature. Il problema immediato che bisogna risolvere è quello dell'ingolfamento dei piazzali che non riusciamo a liberare dalla frazione trito vagliata. Mi auguro che nella riunione di domani voluta dal governosi possano trovare gli strumenti necessari per allocare le giacenze fuoriprovincia». L'accordo con la Spagna per accogliere la cosiddetta frazione umida dovrebbe, infatti, diventare operativo a febbraio e dovrebbe servire solo per l'impianto di Caivano. Ma intanto si lavora allo svuotamento complessivo di tutti gli impianti della Regione dalla frazione umida accumulata negli anni passati. Questa dovrebbe finire negli impianti di mezza Italia e trattandosi di materiale accumulato antecedentemente bisognerà decidere a chi addossare le spese che non paiono irrilevanti: il costo medio del trasferimento per tonnellate si aggira, infatti, intorno ai 150 euro a tonnellata. E solo a Caivano di tonnellate ce ne sono almeno 30 mila. Se si calcola che in Campania ci sono sette impianti di tritovagliatura ci si rende conto che quella da affrontare sarà una spesa che supera i trenta milioni. Di qui, probabilmente la presenza di Tremonti che potrebbe anche servire a garantire una compensazione economica per risarcire le amministrazioni sul cui territorio ricadono gli impianti della collaborazione offerta nella fase di crisi. Si tratterà di una riunione operativa per studiare soluzioni che incidano in maniera rapida. La speranza è che si possa concludere con un documento scritto che vada oltre gli accordi informali raggiunti negli ultimi vertici con Berlusconi. Si punterebbe, quindi, a verificare «la disponibilità delle altre province» campane a trovare una «soluzione una tantum» per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo. E c'è anche chi parla del varo di «norme straordinarie» e di provvedimenti presi «in stato di emergenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Guasco Brembate di sopra. L'ultimo segnale inviato al mondo da Yara è alle 19,1...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Claudia Guasco Brembate di sopra. L'ultimo segnale inviato al mondo da Yara è alle 19,11 di venerdì 26 novembre. Tarda a tornare a casa, la mamma comincia a preoccuparsi e la chiama al telefonino. A quell'ora risulta già spento, ma una cella di Brembate effettua un aggancio, l'appiglio estremo prima che il silenzio inghiotta la ragazzina. E segnala la sua posizione: è nell'area di Brembate ma diretta verso nord, verso le valli. Qui si stanno ora concentrando le ricerche, si perlustrano i boschi della Valle Imagna e della Val Brembana. Chi ha portato via Yara ha pensato bene di mettere il maggior numero di chilometri tra la ragazzina e Brembate, e di farlo il più in fretta possibile. Ora il lavoro degli investigatori sulle celle telefoniche, con la scrematura dei numeri il cui tragitto coincide con quello percorso dal portatile di Yara e quindi presumibilmente da Yara stessa, cercherà di dare un'identità a chi l'ha presa. Un'operazione lunga, in una vicenda in cui di tempo non ce n'è. Il 24 dicembre Fulvio Gambirasio è stato convocato dai carabinieri nella caserma di Ponte San Pietro e durante il colloquio è stato messo al corrente degli sviluppi delle indagini: il sequestro è la pista prevalente, ma manca ancora il movente che è ciò che fa la differenza tra un rapimento in cui i malviventi hanno tutto l'interesse a tenere la loro vittima in un luogo sicuro (estorsione, vendetta) o nel quale per chi l'ha presa è un rischio tenerla con sé (adescamento sessuale). Elementi oggettivi al momento non ce ne sono, dunque nel fascicolo aperto dalla Procura a carico di ignoti il capo d'accusa è sempre sequestro di persona. Fondamentale resta per gli investigatori la ricerca di testimoni che abbiano visto Yara uscire dal centro polisportivo: a che ora ha varcato il cancello, in quale direzione è andata, se era da sola o in compagnia. La vita della tredicenne è senza ombre eppure quegli 11 minuti nei quali è svanita nel nulla restano avvolti nell'oscurità. Perciò i genitori, persone schive che ammettono candidamente di sentirsi «a disagio» nel parlare in pubblico, dopo 33 giorni di ricerche lanciano un appello «per sensibilizzare le persone che hanno trattenuto Yara». E aggiungono: «La gente ci conosce bene, non abbiamo mai fatto o voluto il male di nessuno». Parole scritte a mano da papà Fulvio su un foglio a quadretti, strappato da un blocco di casa, ma che hanno fatto pensare a un coinvolgimento degli investigatori: sarebbero stati loro a convincere i genitori di Yara a farsi avanti, per smuovere le acque e provocare la reazione di chi è coinvolto nel rapimento della ragazzina, inducendolo a commettere un passo falso o a tradirsi in qualche intercettazione telefonica o ambientale. Ma dal fronte investigativo si smentisce con decisione. I carabinieri hanno ricevuto le due pagine lunedì, tramite il sindaco Diego Locatelli che avrebbe incoraggiato i genitori a farsi avanti, così come la polizia che ha acquisito lo scritto trasmettendolo alla Procura. «Si tratta di un atto autonomo dei Gambirasio, che non ha nulla a che vedere con le indagini», sottolineano gli investigatori. Ora la squadra mobile sta lavorando sullo scritto, per accertare se si tratti dell'appello disperato di una mamma e di un papà che rivogliono la loro figlia o di un messaggio in codice rivolto ai rapitori. Intanto le ricerche sul territorio proseguono instancabili. I carabinieri del III battaglione di Milano, supportati da una squadra della protezione civile, in mattinata hanno perlustrato le cave vicino al Brembo tra Brembate Sopra e Almenno San Bartolomeo, mentre nel pomeriggio di sono spostati nei boschi e nella campagne di Odiago tra Pontida e Villa d'Adda controllando casolari abbandonati. La polizia, con la guardia forestale, ha invece ispezionato la zona della Roncola alta. Di Yara nessuna traccia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono stati individuati e soccorsi i boy-scout romani che ieri, durante un'escursione sui monti di Ca...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2010**[Indietro](#)

29/12/2010

[Chiudi](#)

Sono stati individuati e soccorsi i boy-scout romani che ieri, durante un'escursione sui monti di Campo Staffi (Frosinone), avevano sbagliato sentiero perdendosi tra i boschi al confine con l'Abruzzo. Carabinieri e volontari della protezione civile sono riusciti, dopo alcune ore, a rintracciare il gruppo e a soccorrerlo. I ragazzi - una decina in tutto - si erano persi nella zona di Campo Ceraso, sui monti che circondano la stazione sciistica di Campo Staffi. Per tornare al rifugio avevano preso un sentiero invece di un altro. I soccorritori hanno riportato i ragazzi nel loro rifugio. Sono tutti in buone condizioni.

Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed è quasi un diktat quello di Palazzo Chigi ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed è quasi un diktat quello di Palazzo Chigi alle province: basta con i veti. Pronto un nuovo piano di emergenza che sarà definitivamente messo a punto oggi in un vertice a Roma diretto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, con la Protezione civile, il ministero dell'Economia e gli enti locali (Regioni, Province, e Comuni). Allo studio finanziamenti per le Province che accoglieranno i rifiuti di Napoli. Ieri c'è già stato a Palazzo Chigi un pre-vertice ristretto. Intanto, sono 1400 le tonnellate di spazzatura ancora accumulate lungo le strade di Napoli. E a Capodanno, per prevenire il rischio di roghi provocati dai botti, Vigili del fuoco e uomini della Forestale innaffieranno i cumuli di immondizia. >Asprone e De Crescenzo a pag. 37

Tre giorni di altissima tensione. Sull'emergenza rifiuti si è consumato lo scontro frontal...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Tre giorni di altissima tensione. Sull'emergenza rifiuti si è consumato lo scontro frontale fra Comune e Regione, che comunque non accenna a placarsi. Il leit motiv è sempre lo stesso: Palazzo San Giacomo, non senza polemiche, chiede aiuto alla Provincia di Napoli e al governatore Stefano Caldoro, che replicano puntando il dito contro l'Asia, accusata di gestire troppi impianti ma con scarsi risultati. Ieri l'ennesimo botta e risposta. Al presidente della Regione, che aveva sottolineato di essere intervenuto più volte in soccorso del Comune, ha risposto il sindaco Rosa Russo Iervolino: «La colpa non è mia, Caldoro usi i suoi poteri. Nelle situazioni difficili le istituzioni lavorano insieme. Invece assistiamo a una polemica assurda. Non riesco a comprendere, neppure sul piano umano, le affermazioni del governatore». Parole che scatenano la reazione del deputato Paolo Russo, presidente della commissione Agricoltura a Montecitorio: «Fino a quando ci sarà questo sindaco, Napoli non potrà riscattarsi. Le Iervolino è assolutamente inadeguata ed, immagino, in totale buona fede visto che non si rende conto di ciò che sta accadendo. La sua azienda, l'Asia, vanta crediti per centinaia di milioni di euro proprio da parte della stessa amministrazione comunale che ne è azionista e per stessa ammissione del management non ha i mezzi, gli strumenti e le risorse necessarie per raccogliere i rifiuti figuriamoci per effettuare la raccolta differenziata». «La Iervolino non arrossisca se le ricordo "Napulita", una scoppiettante campagna mediatica costata centinaia di migliaia di euro finanziati dal Conai e dai cittadini e finita immancabilmente tra i sacchetti ed i cassonetti - aggiunge - Non arrossisca il sindaco se le rammentiamo che 10 anni di amministrazione non hanno consentito la localizzazione di isole ecologiche, impianti di trasferimento, di compostaggio e qualsiasi altra struttura capace di affrontare in maniera sistematica la gestione industriale del ciclo dei rifiuti». Immediata la replica del vicesindaco, Tino Santangelo: «La dichiarazione di Russo è in linea con lo stil nuovo inaugurato dal centrodestra campano, quello degli insulti e dell'insolenza immotivata. L'onorevole Russo mette insieme una serie di cose diverse che nulla hanno a che vedere con la presunta responsabilità dell'Asia rispetto alla crisi in atto nella provincia di Napoli. Russo, che per vari motivi è un esperto di rifiuti, è in evidente malafede perché sa bene che la responsabilità dello smaltimento non è in capo ai Comuni ma è una competenza che la legge assegna alle province e alla Regione. In ogni caso le sue dichiarazioni sono pervase da una totale caduta di stile istituzionale». In tutta risposta, la Regione Campania diffonde le cifre relative al lavoro finora svolto sul versante dell'emergenza rifiuti, sottolineando che l'istituzione ha «fatto la propria parte». Sono 36mila le tonnellate di rifiuti che complessivamente sono state trasferite da Napoli e provincia con flussi extraprovinciali. Ecco il dettaglio: il Comune di Napoli, nel periodo che va dal 13 novembre al 26 dicembre, ha conferito presso altre province circa 13mila tonnellate di rifiuti solidi urbani, con una media giornaliera di 300 tonnellate. I comuni della provincia di Napoli, nello stesso periodo, hanno conferito presso impianti fuori provincia per circa 8mila tonnellate di rifiuti, con una media giornaliera di 200 tonnellate. Le discariche delle altre province campane hanno smaltito circa 15mila tonnellate (media 400 al giorno) di frazione umida proveniente dagli Stir della provincia di Napoli.

dal nostro inviato BREMBATE DI SOPRA Con i cani al guinzaglio si perlustrano i boschi...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

CLAUDIA GUASCO dal nostro inviato

BREMBATE DI SOPRA Con i cani al guinzaglio si perlustrano i boschi della Valle Imagna e più su verso la Val Brembana. Chi ha portato via Yara ha pensato bene di mettere il maggior numero di chilometri tra la ragazzina e Brembate, e di farlo il più in fretta possibile. Ora il paziente lavoro degli investigatori sulle celle telefoniche, con la scrematura di tutti numeri il cui tragitto coincide con quello percorso dal portatile di Yara e quindi presumibilmente da Yara stessa, cercherà di dare un'identità a chi l'ha presa.

Un'operazione lunga, in una vicenda in cui di tempo non ce n'è. I genitori di Yara, annichiliti dal dolore, chiedono che la loro figlia sia restituita al calore degli affetti famigliari, per lei e per tutti quelli che le stanno intorno: «Non meritiamo di proseguire la nostra vita senza il sorriso di Yara», dicono davanti ai microfoni, lo sguardo di mamma Maura sempre rivolto a terra e la mano che stringe quella del marito. Immaginare qualcosa di diverso al ritorno della loro secondogenita nella villetta di via Rampinelli è semplicemente impossibile. «Noi crediamo, siamo convinti, come le forze dell'ordine, che sia viva».

Il 24 dicembre Fulvio Gambirasio è stato convocato dai carabinieri nella caserma di Ponte San Pietro e durante il colloquio è stato messo al corrente degli sviluppi delle indagini: il sequestro è la pista prevalente, ma manca ancora il movente che è ciò che fa la differenza tra un rapimento in cui i malviventi hanno tutto l'interesse a tenere la loro vittima in un luogo sicuro (estorsione, vendetta) o nel quale per chi l'ha presa è un rischio tenerla con sé (adescamento sessuale). Elementi oggettivi al momento non ce ne sono - tra le decine di reperti catalogati nelle vaste battute che proseguono da oltre un mese nessuno è risultato riconducibile alla ragazzina - dunque nel fascicolo aperto dalla Procura a carico di ignoti il capo d'accusa è sempre sequestro di persona. Fondamentale resta per gli investigatori la ricerca di testimoni che abbiano visto Yara uscire dal centro polisportivo: a che ora ha varcato il cancello, in quale direzione è andata, se era da sola o in compagnia di qualcuno.

La vita della tredicenne è senza ombre eppure quegli undici minuti nei quali è svanita nel nulla restano avvolti nell'oscurità. Per questo i genitori, persone schive che ammettono candidamente di sentirsi «a disagio» nel parlare in pubblico, dopo trentatré giorni di ricerche infruttuose rompono gli indugi e lanciano un appello «per sensibilizzare le persone che hanno trattenuto Yara». E aggiungono: «La gente ci conosce bene, non abbiamo mai fatto o voluto il male di nessuno».

Parole scritte a mano da papà Fulvio su un foglio a quadretti, strappato da un blocco di casa, ma che hanno fatto pensare a un coinvolgimento degli investigatori: sarebbero stati loro a convincere i genitori di Yara a farsi avanti, per smuovere le acque e provocare la reazione di chi è coinvolto nel rapimento della ragazzina, inducendolo a commettere un passo falso o a tradirsi in qualche intercettazione telefonica o ambientale. Ma dal fronte investigativo si smentisce con decisione. I carabinieri hanno ricevuto le due pagine lunedì, tramite il sindaco Diego Locatelli che avrebbe incoraggiato i genitori a farsi avanti, così come la polizia che ha acquisito lo scritto trasmettendolo alla Procura.

«Si tratta di un atto autonomo dei Gambirasio, che non ha nulla a che vedere con le indagini», sottolineano gli investigatori. Ora la squadra mobile sta lavorando sullo scritto, per accertare che - come del resto gli inquirenti danno già per assodato - si tratti dell'appello disperato di una mamma e di un papà che rivogliono la loro figlia o di un messaggio in codice rivolto ai rapitori. Intanto le ricerche sul territorio proseguono instancabili. I carabinieri del III battaglione di Milano, supportati da una squadra della protezione civile di Predore, in mattinata hanno perlustrato le cave vicino al Brembo tra Brembate Sopra e Almenno San Bartolomeo, mentre nel pomeriggio di sono spostati nei boschi e nella campagne di Odiago di Pontida, tra Pontida e Villa d'Adda controllando casolari abbandonati.

La polizia, insieme alla guardia forestale, ha invece ispezionato la zona della Roncola alta. Di Yara, però, ancora nessuna traccia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*dal nostro inviato BREMBATE DI SOPRA Con i cani al guinzaglio si
perlustrano i bosch...*

Voragine in via Statella, al Portuense, due strade private vengono aperte alla circolazione....**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

di LUCA BRUGNARA

Voragine in via Statella, al Portuense, due strade private vengono aperte alla circolazione. Per ridurre i problemi di traffico, il XV municipio ha adottato questo provvedimento. Dopo le ripetute piogge delle settimane e dei giorni scorsi, infatti, in via Vincenzo Statella si è prodotta un'ampia voragine che ha reso necessaria la chiusura della strada, con ripercussioni per auto e moto: la via è un importante asse di collegamento tra la zona di Forte Portuense con la Magliana. E così, per fluidificare la circolazione, via Enrico Mizzi e via Enrico Albanese, due strade private vicine, nella zona di Villa Bonelli, transitabili solo per il traffico locale, vengono aperte al traffico, una volta realizzati i necessari lavori di sistemazione e messa in sicurezza delle due strade e l'installazione della relativa segnaletica. «Via Statella - spiega il presidente del XV municipio, Gianni Paris - rappresenta un collegamento nevralgico tra via Portuense e via della Magliana. Acea ci ha comunicato che i lavori per ripristinare la viabilità su questa via si protrarranno molto a lungo. Ho quindi firmato l'ordinanza che prevede l'apertura al traffico pubblico di via Mizzi e via Albanese, due strade private che si collegano con viale Pietro Frattini».

Una situazione simile si verificò nei mesi scorsi in via Anastasio II, con una grande voragine che richiese sette mesi di tempo, da marzo ad ottobre, per essere riparata, a causa della presenza di cavi elettrici sotterranei. «Il nostro obiettivo - aggiunge Paris - è di migliorare la viabilità della zona che l'improvvisa chiusura di via Statella ha reso subito molto difficile, con le prime modifiche alla viabilità subito adottate che non sono state sufficienti ad assicurare flussi di traffico regolari in quell'area». La decisione è stata presa anche per agevolare l'eventuale passaggio di mezzi di soccorso. «Oltre a due sedi del municipio - conclude il presidente - in questa zona, vi sono alcuni scolastici e una piscina comunale per cui vi è una grande presenza di bambini e ragazzi. L'apertura di via Mizzi e via Albanese, assicurando un collegamento diretto con viale Frattini, migliorerà la viabilità complessiva della zona, assicurando una fluidificazione del traffico».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Yara, il terzo testimone conferma: "Ho visto due tipi strani"

Yara Gambirasio, 13 anni, scomparsa a Brembate Sopra, Bergamo

L'appello dei genitori: "Sappiamo che è viva, ridatecela"

Parlano due testimoni: "Conosceva chi l'ha presa" VIDEO Parlano i genitori di Yara FOTOSTORY La scomparsa, le ricerche, l'angoscia

BREMBATE DI SOPRA (Bergamo), 29 dicembre 2010 - **IL CELLULARE** di Yara. L'analisi dei tracciati e delle sequenze delle celle è stata completata. L'ultima cella agganciata è quella a nord di Brembate. Quindi il telefonino si sarebbe allontanato (con la ragazzina, si presume) a nord di Brembate. A che distanza dal centro sportivo dove Yara appare per l'ultima volta? Risposta impossibile. Alle 19.11, quando la mamma cerca di mettersi in comunicazione, il telefonino è spento, ma la batteria è ancora inserita, tanto che l'apparecchio aggancia la cella. Un testimone l'ha vista uscire dal perimetro del centro sportivo? L'indiscrezione galleggia per ore prima della smentita degli inquirenti.

«Se i due uomini che ho visto quella sera non c'entrano niente con la scomparsa di Yara si facciano avanti, lo dicano». Una voce che riporta in via Rampinelli, la strada dove abitano i Gambirasio, che rimane il fulcro delle indagini. E' la voce di Marina Abeni che racconta il suo strano incontro. «Saranno state le sei e mezzo. Alle 18.17 ho inviato un mail. Alle 18.20 sono uscita con i miei due cani per dare da mangiare a dei gattini. Scendevo lungo via Rampinelli, in direzione della casa di Yara. E' stato nel punto dove adesso ci sono i mezzi delle tv. Ho sentito due uomini parlare ad alta voce, uno ha tirato una parolaccia. Camminavano a passo spedito in direzione della palestra, non erano due che passeggiavano. Mi è sembrato che uno dei due barcolasse. Non li avevo notati subito perché fra me e loro c'era una siepe di un paio di metri. Uno era alto, sul metro e 80, l'altro più basso, tarchiato, attorno al metro e 75, con un berretto nero. Portavano entrambi dei giacconi scuri. Bianchi, sui 35-40 anni, parlavano in italiano. Quando ci siamo incrociati i miei cani hanno incominciato ad abbaiare, ad avventarsi. Li ho trattiene. "Non preoccupatevi, è un cucciolo", ho detto per rassicurarli. "Ah, è un cucciolo", ha detto il più piccolo indicando il mio cane nero, che invece è adulto. Quello alto è sembrato seccato che l'altro si attardasse, lo ha tirato per una manica».

«Mi hanno mostrato delle fotografie, ma non li ho riconosciuti. Vorrei dire a quei due signori, se non c'entrano niente con Yara, di farsi riconoscere».

DUE UOMINI sono avvistati anche da Enrico Tironi mentre camminano lungo via Rampinelli in compagnia di una ragazza in cui Tironi riconosce la sua vicina di casa Yara. Due le figure che Mario Torracco, guardia giurata in pensione, scorge sempre in via Rampinelli, sulle strisce pedonali, in mezzo alla strada.

«**ERO A SPASSO** - ricorda Torracco - con il cane attorno alle 19 quando in via Rampinelli, all'angolo con via Ravasio, ho visto due persone che si strattonavano. Uno urlava e cercava di afferrare l'altra che urlava con una vocina tipica da ragazzina e cercava di divincolarsi». Trascorre un'altra gelida giornata. I carabinieri del Terzo Battaglione di Milano e la protezione civile di Predore perlustrano le cave fra Brembate e Almenno San Bartolomeo. Nel pomeriggio le ricerche si spostano nelle campagne fra Pontida e Villa d'Almè.

Slittano tasse per terremotati Abruzzo

- immagine

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Slitta il pagamento delle tasse per i terremotati dell'Abruzzo. 'La disposizione prevede, per il primo semestre del 2011, la sospensione della riscossione delle rate dei versamenti tributari e contributivi, la cui ripresa era stata prevista a partire dal primo gennaio 2011 in 120 rate mensili'. E' quanto si legge nella Relazione Tecnica al decreto 'milleproroghe' da domani all'esame del Senato. La stessa relazione fissa in 24 milioni la spesa per il bonus per i benzinai.

Capodanno pulito a Napoli

ultimo aggiornamento: 29 december 2010 20:00

Rifiuti a Napoli**Napoli.**

Entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade della città, entro 15 giorni dalle strade della Provincia. Il 4 gennaio prossimo, poi, nuova riunione a Palazzo Chigi per indicare soluzioni strutturali al problema. E' questa l'intesa raggiunta nella riunione, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ed alla quale hanno partecipato il Presidente della Regione Campania, Caldoro, il Sindaco di Napoli, Russo Jervolino, i Presidenti ed i Prefetti delle Province campane, il responsabile della Protezione Civile, Gabrielli.

"L'intesa e' stata possibile - ha sottolineato il sottosegretario Gianni Letta - grazie al profondo senso di responsabilita' e sensibilita' istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione; a partire dalle Province campane. Ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane". Ne da' notizia un comunicato di Palazzo Chigi.

dai testimoni all'ipotesi di una banda ecco gli indizi che accendono la speranza - paolo berizzi

- Cronaca

Investigatori convinti: "Le ricerche sono state accuratissime, difficile pensare al gesto di un maniaco"

Dai testimoni all'ipotesi di una banda ecco gli indizi che accendono la speranza

Anche gli inquirenti ci credono: "Se fosse morta l'avremmo già trovata"

È stata battuta una zona di 400 chilometri quadrati con l'impiego di cinquemila uomini

Paradossalmente l'assenza di tracce induce a pensare che gli autori non siano dilettanti

PAOLO BERIZZI

dal nostro inviato

BREMBATE di sopra (Bergamo)- Sono passati dieci minuti dall'appello dei genitori di Yara e l'investigatore uno di quelli che stanno sul giallo di Brembate dalla prima ora - va subito al punto. «Cerchiamo di capirci. Loro (i genitori, ndr) fanno bene a parlare e a pensare come se Yara fosse viva. Lo facciamo noi, figuriamoci se non lo devono fare loro. Ma attenzione - confida - spero che adesso nessun esperto o "opinionista" vada in televisione a offrire dietrologie a gettone. Tipo che se quella povera madre e quel povero padre pensano che è viva, allora vuol dire che sospettano di qualcosa o di qualcuno, o chissà che altro che però non vogliono o non possono dirci».

A 33 giorni dal rapimento di Yara Gambirasio, conviene partire dal ragionamento del poliziotto per provare a capire perché la giovane ginnasta sparita nel nulla il 26 novembre può essere ancora nelle mani dei suoi sequestratori, da viva. È la tesi sostenuta dai genitori ed è la stessa che - ha riferito ieri Fulvio Gambirasio - frulla nella testa dagli investigatori. Ma perché ne sono persuasi? Che cosa glielo fa pensare?

Bisogna iniziare - spiega chi conduce le indagini - da tre riflessioni. E lì occorre tornare. A costo di sbattere contro domande ancora irrisolte. La prima riflessione è "geografica". Se dopo un mese di ricerche - prima a tappeto, poi mirate, poi di nuovo a tappeto in un'area che ha ormai superato i 400 chilometri quadrati e con un dispiegamento di uomini (5mila tra forze dell'ordine, protezione civile e esercito di volontari) mai visto prima in nessun sequestro - se con questa dragatura di una vastissima parte della provincia di Bergamo non si è trovata né Yara né una minima traccia che conduca a lei - un oggetto, un indumento, un capello - può significare una cosa. Che chi l'ha portata via non è un dilettante improvvisato. Uno che dopo aver commesso un crimine odioso - rapire una ragazzina uscita dalla palestra - la trasporta (viva o morta) in un posto "tracciabile". Non troppo distante da Brembate.

Al contrario - ed è la seconda riflessione - il mese di ricerche infruttuose farebbe pensare a un'azione organizzata: una o più persone preparate che sapevano dove e come nascondere la ragazza. Anche per molti giorni. Già. E però: a che scopo? Estorsione? Nessuna richiesta è arrivata ai Gambirasio. Che peraltro non sono così ricchi da giustificare un piano simile. Ritorsione contro qualche familiare? Le indagini fin qui sembrano averlo escluso. E se i rapitori avessero sequestrato la persona sbagliata (sospetto affacciato dal padre di Yara)? La figlia dei vicini - il capo famiglia è un imprenditore - non assomiglia a Yara. E, nel caso, quest'ultima l'avrebbero già liberata.

La terza riflessione riguarda le poche testimonianze raccolte. Sia Enrico Tironi che gli altri due teste sentiti dagli inquirenti hanno parlato di due persone che sarebbero state viste accanto o nelle immediate vicinanze di Yara il giorno della scomparsa. Due persone non sono un maniaco colto da raptus. E nemmeno uno dei tanti camionisti che passano nella zona del centro sportivo. Più facile - se i racconti sono ritenuti attendibili, quello di Tironi lo è - che due persone siano parte di una banda di sequestratori. O loro stessi una banda.

«Nessuna pista è esclusa e nessuna è ancora tramontata», ripeteva ancora ieri un detective. Ma la sensazione è che, parallelamente alle indagini avviate sulle migliaia di telefonate transitate sulle celle di Brembate e Mapello il 26 novembre - indagini che richiedono ancora diversi giorni di lavorazione prima di poter offrire riscontri "interessanti" - polizia e carabinieri abbiano orientato la bussola su uno scenario che, effettivamente, fuori di prassi, prevede Yara ancora in vita. Così come le speranze di restituirla ai suoi genitori. Questa ipotesi, però, ed è il problema più grosso, interpella l'andamento di un'inchiesta in cui finora si fatica a scorgere l'esistenza di una pista più accreditata di altre. Se Yara è ancora viva, chi può avere avuto interesse a sottrarla al suo «piccolo mondo»? E perché per così tanto tempo?

*rifiuti, la task force di san silvestro**Pagina V - Napoli*

La prefettura al Comune: "Subito una mappa dei quartieri a rischio roghi"

Nelle strade 1450 tonnellate, Stir aperti a fine anno Oggi vertice a Palazzo Chigi

(segue dalla prima di cronaca)

L'obiettivo è scongiurare il rischio roghi. Ai vigili del fuoco e al Corpo forestale dello Stato è affidato il compito di bagnare il pomeriggio del 31 dicembre i cumuli di rifiuti, per prevenire gli incendi, che potrebbero essere causati dal lancio dei fuochi d'artificio sull'immondizia abbandonata. In questi due giorni, però, il Comune dovrà fornire le indicazioni delle aree che sono a maggiore rischio. D'altro canto, anche con l'aiuto dell'Esercito, Asìa si impegna a ripulire i vicoli più stretti della città. Il prefetto invita anche i sindaci della provincia a «predisporre misure preventive per l'intervento dei pompieri in caso di roghi». La task-force per il Capodanno è stata messa a punto in un vertice in prefettura a cui hanno preso parte il sindaco Rosa Iervolino, l'assessore Paolo Giacomelli, i vertici di Asìa e Asl e il prefetto Andrea De Martino. Ulteriori misure saranno prese in una seconda riunione domani.

Sul pericoloso mix rifiuti-botti di Capodanno interviene anche il questore, Santi Giuffrè. «Noto una palpabile rassegnazione e preoccupazione dei cittadini. Parlare di ribellione è prematuro, ma è evidente che il livello di sopportazione dei napoletani non può essere infinito», dice il questore riferendosi alla rivolta a Chiaiano di lunedì. E per la notte di San Silvestro: «Stiamo lavorando, da giorni, per sensibilizzare i cittadini a non usare i botti illegali e per sequestrare fuochi proibiti. Quest'anno si sta registrando un netto calo nelle vendite e spero che questo sia frutto di una nuova cultura e non solo della crisi. Per il 31 ci organizzeremo con dei servizi ad hoc», conclude il questore. Per la notte del 31 intanto la protesta ci sarà, ma sarà artistica: il presidio permanente contro la discarica di Chiaiano e Marano e il comitato civico "Cambiamo Mugnano" realizzeranno una statua composta interamente da spazzatura sotto il palazzo della Regione, in via Santa Lucia.

Intanto in città ieri è stata una giornata di lavoro intenso e la presenza dei rifiuti nelle strade è visivamente calata. Con un recupero di circa 300 tonnellate i cumuli di rifiuti non raccolti ammontano a 1.450 tonnellate (rispetto alle 1700 previste). Da lunedì pomeriggio, infatti, i mezzi di Asìa sversano, senza incidenti, nella discarica di Chiaiano e nello stir di Santa Maria Capua Vetere. Anche se ieri è scaduta l'ordinanza per il conferimento straordinario fuori provincia. «Se riuscissimo ad avere le stesse dotazioni - spiega l'ad Asìa, Daniele Fortini - su Chiaiano, Santa Maria Capua Vetere e Caivano, la città potrebbe essere ripulita in tre giorni. Non c'è, però, questa costanza e si procede per alti e bassi».

Per il week-end di Capodanno, intanto, il presidente della Provincia, Luigi Cesaro assicura: «Gli Stir di Giugliano e di Tufino rimarranno aperti. Il problema da risolvere è l'ingolfamento dovuto agli piazzali che non riusciamo a liberare dalla frazione tritovagliata».

E per far fronte alla crisi si susseguono i vertici. Oggi a Palazzo Chigi si è tenuta una riunione straordinaria presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Ed oggi nuovo vertice, sempre presieduto da Letta, con la partecipazione della Protezione civile, dei rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, della Regione Campania, delle Province e dei sindaci dei Comuni interessati. I nuovi provvedimenti in stato di emergenza punterebbero a verificare la disponibilità delle altre province campane a trovare una «soluzione una tantum» per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo.

(cristina zagaria)

pressing sulle province campane "prendete i rifiuti di napoli" e in città tornano i blocchi stradali - conchita sannino

- Cronaca

Pressing sulle province campane "Prendete i rifiuti di Napoli" E in città tornano i blocchi stradali

Vertice a Palazzo Chigi. Berlusconi: "Non parlo più"

Il premier disenterà l'incontro di oggi: "Ogni volta che apro bocca nelle vie torna l'immondizia"

CONCHITA SANNINO

NAPOLI - Ancora poche ore all'incognita San Silvestro. Napoli si prepara al mix insidioso di rabbia e fuochi d'artificio, che potrebbero innescare un grande rogo sulle migliaia di tonnellate d'immondizia ancora abbandonate in strada. La rabbia, del resto, è già esplosa in parte ieri sera con il blocco stradale di via Marina, un'arteria importante della città, dove squadre di persone incappucciate hanno rovesciato cassonetti sparpagliando rifiuti sulla sede stradale. Così, sul disastro rifiuti, a Palazzo Chigi si elaborano nuove ipotesi di intervento.

Mentre a Napoli si lavora al Piano di San Silvestro, con la task-force prevista dal prefetto Andrea De Martino per prevenire l'incubo di possibili incendi sulle 1.500 tonnellate che marciscono in città e sulle oltre 15mila spalmate in provincia, a Roma si riapre, oggi, il tavolo presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Dopo un primo incontro di ieri a Palazzo Chigi con Caldoro e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, Letta torna alle 17 a fare il punto dell'emergenza e a varare un nuovo dispositivo. Interverranno i 5 prefetti della Campania e i rispettivi presidenti delle Province (quelli di Benevento ed Avellino saranno assenti). Invitati anche i ministri Giulio Tremonti e Stefania Prestigiacomo rappresentati da un delegato. L'obiettivo è cercare di convincere le altre province a dare una mano a Napoli, accogliendo i suoi rifiuti. Promettendo magari in cambio qualche fondo compensativo.

Non ci sarà Berlusconi che, ai più vicini collaboratori, ha confidato la sua ferma volontà di «staccarsi» dalla gestione diretta di una crisi campana che diventa, di ora in ora, più grave. «Ho deciso di non parlare più - ha detto il premier facendo riaffiorare il timore di una sorte di complotto - perché ogni volta che faccio un annuncio, guarda caso l'immondizia ricompare in strada». Ma c'è un'altra ragione a frenare il Cavaliere: «Non posso dichiarare ancora una volta lo stato di emergenza». Tornare ad una gestione speciale «sarebbe come certificare il fallimento del nostro decreto di due anni fa. E non è così». Sarebbe «esattamente dar ragione alle falsità» che raccontano le opposizioni. Nello stesso solco continua il conflitto tra il sindaco Iervolino e il governatore Caldoro, dopo le interviste dei due vertici istituzionali a Repubblica. Al j'accuse del primo cittadino di Napoli contro il governatore «a cui spetta di individuare i siti per le discariche e autorizzare i conferimenti fuori regione», ieri Caldoro risponde con una scheda in cui riepiloga i «flussi dei rifiuti in discarica» organizzati per Napoli. Una nota titolata così: «La Regione ha fatto la sua parte». Come se ci si potesse ergere ad osservatori terzi. Intanto, proprio dopo le intese raggiunte da Caldoro, sembra andare in porto il piano per i conferimenti nelle altre regioni. Dopo numerosi test, parte oggi il primo carico di 500 tonnellate per Taranto. Altri sversamenti, di entità inferiore, sono previsti in Molise, Lazio, Emilia Romagna, Lazio e Toscana. Ma la fetta di "solidarietà" più cospicua sarà ancora inoltrata, e forse imposta, alle altre province campane. Che restano ferme sul "ni". Riluttanti ad accettare l'amaro calice. Almeno fino al vertice di stasera.

dopo la frana riaperta l'autopalio a san casciano

Pagina I - Firenze

WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT

L'indirizzo

Il caso

La viabilità

Le ricette

Il sondaggio

Dopo la frana riaperta l'Autopalio a San Casciano

Moria di granchi sulla spiaggia di Scarlino

Chi è il personaggio toscano dell'anno? Vota online

Cenone eco-chic ecco il menù di Gourmet

Rifiuti, Letta annuncia l'accordo

Un piano di smaltimento per Napoli

Palazzo Chigi: pulita entro Capodanno

Napoli pulita per la notte di San Silvestro e poi, dal 4 gennaio, una nuova discussione con gli enti locali per trovare i fondi che ripianino il passivo di gestione del comparto rifiuti. E' il risultato più significativo del vertice a Palazzo Chigi tra Letta, comuni, province e regione. di CONCHITA SANNINO

Napoli pulita entro Capodanno, e poi, dal 4 gennaio, una nuova discussione con gli enti locali per trovare i fondi che ripianino il passivo di gestione del comparto rifiuti. E' il risultato più significativo del vertice a Palazzo Chigi con il sottosegretario Gianni Letta e i rappresentanti di comuni, province e regione.

L'invito di Letta è perentorio. "La notte di San Silvestro tra la spazzatura, a Napoli, non è pensabile. Anche per motivi di sicurezza. Quindi, voi come province campane vi impegnate ad essere ancora un po' solidali con il capoluogo per i rifiuti e noi come governo ci impegniamo ad affrontare, già il 4 gennaio, i nodi che avete posto più volte sui problemi di indebitamento dei consorzi". Un'analisi che suona come un aut aut. "Diversamente, ognuno si assumerà le proprie responsabilità".

Il governatore Stefano Caldoro spiega: "Per la città di Napoli, dove abbiamo ancora un migliaio di tonnellate arretrate, cercheremo di provvedere per i primi dell'anno. Impiegheremo qualche giorno in più per liberare la provincia". Dove, secondo dati non ufficiali, sono ancora ammassate 15mila tonnellate di immondizia. Aggiunge Caldoro: "Le province hanno accettato con minore resistenza anche perché, grazie alle intese raggiunte con sei regioni, la disponibilità di Avellino, Benevento e Caserta sarà comunque inferiore a quella concessa nelle scorse settimane". Da stamane infatti partono le 500 tonnellate dirette in Puglia e altre mille tonnellate complessive spalmate nei carichi destinati verso Toscana, Emilia Romagna, Molise, Marche e Lazio. La crisi, però, resta in agguato come prima. Ed è a questo timore che risponde in serata, l'intervento a sorpresa del premier Silvio Berlusconi, nel corso di una telefonata con Napoli. "Scenderò in campo ancora io con un'attività personale per risolvere il problema in pochi mesi", promette.

Eppure l'esito del vertice a Palazzo Chigi - oltre a Letta erano presenti la Protezione civile, i cinque prefetti campani, i rappresentanti delle Province ed il sindaco Iervolino, tutti gli enti locali coinvolti nel gigantesco dramma dell'immondizia - ha deluso le attese di soluzioni più strutturali. "Si tratta di una beffa", protestano gli ecologisti. Mentre i vertici campani dell'associazione ambientalista giudicano "un'autentica, ennesima ecoballa la nuova promessa di Berlusconi. Ma ormai occorrono responsabilità e concretezza per Napoli, non è più tempo di barzellette".

Quello siglato a Roma resta però un patto informale. Tra il governo e gli enti locali campani. In sostanza, in cambio della risicata accoglienza dei rifiuti campani, il governo avrebbe approvato la cosiddetta "mozione Cirielli", dal nome del presidente della provincia di Salerno. I Comuni - ha sostenuto lo stesso governatore Caldoro, su pressing dell'amministratore salernitano - "per effetto della crisi infinita che comporta straordinari e viaggi oltre ogni tetto, hanno accumulato debiti su debiti nei confronti di società di igiene e dei consorzi un po' in tutta la regione. Il rischio grave è di trovarci, tra qualche settimana, di fronte all'impossibilità di pagare gli stipendi per tutti i lavoratori della raccolta e del trattamento dei rifiuti".

La richiesta è dunque quella di attribuire fondi alle province per risanare i debiti che pesano sugli stipendi dei lavoratori. Assicurazione fornita, così che Caldoro e Letta, uscendo dal vertice, possono promettere: "C'è l'impegno a ripulire Napoli entro Capodanno". Un altro tema spinoso lo ha posto, autocriticamente, il sindaco Iervolino. "Bisognerà trovare il coraggio e la lucidità di mettere in discussione il criterio rigido della provincializzazione, sottolinea il primo cittadino di Napoli, aggiungendo: "So bene che è stata una legge varata dalla giunta di centrosinistra, un'idea di Bassolino poi fatta propria anche dalla legge firmata Bertolaso. Ma purtroppo ha creato e sta creando guasti". Un tema su cui i presidenti delle Province non accettano il dialogo: a loro ovviamente sta bene la rigida ripartizione del ciclo rifiuti per territori. Intanto il dramma non è risolto. sono 1400 le tonnellate di spazzatura ancora accumulate lungo le strade del capoluogo, nonostante il contributo dei militari dell'esercito, che ieri sono intervenuti nell'area flegrea, in prossimità del lago Lucrino e nel comune di Quarto. Intanto si approssima il Capodanno e per prevenire il rischio di roghi provocati dai botti vigili del fuoco e uomini del Corpo forestale dovranno innaffiare i cumuli di immondizia.

Rifiuti, Letta annuncia l'accordo

(29 dicembre 2010)

Terremoto: Chiodi, stop a restituzione tasse in milleproroghe**Riformista.it, Il**

""

Data: **30/12/2010**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 30 dicembre 2010 ore 07:00

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [adnkronos](#)[indietro](#)[adnkronos](#)

Terremoto: Chiodi, stop a restituzione tasse in milleproroghe

L'Aquila, 29 dic. -(Adnkronos) - "Come ampiamente anticipato nei giorni scorsi, la relazione tecnica al decreto milleproroghe, da domani all'esame del Senato, contiene la norma che fa slittare di sei mesi la restituzione delle tasse per le popolazioni terremotate". Lo ha detto il presidente della Regione, Gianni Chiodi, dopo aver avuto conferma del contenuto della relazione tecnica del governo sul milleproroghe. "La disposizione prevede - ha aggiunto Chiodi citando la formulazione contenuta nella Relazione tecnica - per il primo semestre 2011, la sospensione della riscossione delle rate dei versamenti tributari e contributivi, la cui ripresa era stata prevista a partire dal primo gennaio 2011". "Non posso che esprimere soddisfazione per la decisione del governo", ha detto Chiodi annunciando che "da subito affronteremo il problema tasse con il ministero dell'Economia in modo da evitare quei disagi che hanno generato apprensione nei cittadini aquilani".

(Rre/Ct/Adnkronos)

mercoledì, 29 dicembre 2010

Terremoto: Chiodi, stop a restituzione tasse in milleproroghe[Link](#)[Facebook](#)[Premio Polena](#)[Report](#)[Interpreteinternazionale](#)[Senzacolonne](#)[Tarantoserà](#)[Totoguida](#)[Più Visti Più Commentati](#)

- 1| Il fango quotidiano di Alessandro De Angelis
- 2| C'è di peggio alle spalle di Tonino di Stefano Cappellini
- 3| Altro che Ruby, “donna Rachele” è vero feuilleton di Cinzia Leone
- 4| Dovete gettare la spugna di Giampaolo Pansa
- 5| Meglio buttarla in vacca Alessandro Campi
- 1| Il fango quotidiano di Alessandro De Angelis
- 2| C'è di peggio alle spalle di Tonino di Stefano Cappellini
- 3| Meglio buttarla in vacca Alessandro Campi
- 4| Più monnezza che con Prodi di Titti Beneduce
- 5| A lezione dal professor Napolitano di Tommaso Labate

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

Terremoto: Chiodi, stop a restituzione tasse in milleproroghe

1

Rifiuti/A Capodanno Napoli pulita, Berlusconi promette impegno**Riformista.it, Il**

""

Data: **30/12/2010**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 30 dicembre 2010 ore 06:57

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)

[apcom](#)[Rifiuti/A Capodanno Napoli pulita, Berlusconi promette impegno](#)[Vertice a Palazzo Chigi; il premier dice, ci hanno ostacolato](#)[Vertice a Palazzo Chigi; il premier dice, ci hanno ostacolato](#)

Roma, 30 dic. (TMNews) - L'emergenza Capodanno e il rischio roghi incalzano, ma entro il 31 le strade di Napoli saranno pulite dai rifiuti. E' uno dei punti emersi da un vertice a palazzo Chigi, mentre il premier Silvio Berlusconi promette: "Scenderò in campo con la mia attività personale" contro l'emergenza rifiuti, tornando "ad assumere direttamente la responsabilità per l'immediato sgombero ma anche per gli impianti futuri". Il presidente del Consiglio, che interviene telefonicamente a Napoli, non fa mistero di essere convinto che "ci sia una volontà precisa per dimostrare urbi et orbi che l'intervento del Governo non è stato risolutivo". A Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ha presieduto, sempre in contatto con Berlusconi, il vertice con il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro e rappresentanti del Ministero dell'Economia, dell'Ambiente e della Protezione Civile. Il summit ha messo alcuni punti fermi: entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade di Napoli, entro 15 giorni dalle strade della Provincia. Il 4 gennaio prossimo, poi, si terrà una nuova riunione per indicare soluzioni strutturali al problema. "L'intesa è stata possibile, ha sottolineato Letta in una nota, grazie al "profondo senso di responsabilità e sensibilità istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione a partire dalle Province campane, ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane". Da parte sua il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro ha spiegato che "è necessario lavorare duramente, perchè non è facile ripulire Napoli entro il 31 dicembre e le Province nei giorni successivi. Su questo però c'è l'impegno istituzionale". Berlusconi da parte sua ha promesso che il problema potrà essere risolto, col suo impegno, nel giro di "qualche mese". Se le opposizioni, Pd e Idv in testa, tuonano che si tratta del "solito Berlusconi che, per tentare di giustificare invano l'incapacità di questo

Rifiuti/A Capodanno Napoli pulita, Berlusconi promette impegno

governo a risolvere concretamente il problema dei rifiuti, rispolvera l'antica e ormai rituale manfrina del teorema persecutorio", il Cavaliere appare determinato nell'andare avanti e nel voler rafforzare la maggioranza.

Aqu-Vep

giovedì, 30 dicembre 2010

foto del giorno

A woman holds a banner that reads, "Death to fuel measures", in El Alto December 29, 2010. Residents of El Alto blocked the main road to protest against the government energy policies that implemented on Sunday a hike in fuel prices in the country.

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantosera

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Il fango quotidiano di Alessandro De Angelis

2| C'è di peggio alle spalle di Tonino di Stefano Cappellini

3| Altro che Ruby, "donna Rachele" è vero feuilleton di Cinzia Leone

4| Dovete gettare la spugna di Giampaolo Pansa

Rifiuti/A Capodanno Napoli pulita, Berlusconi promette impegno

- 5| Meglio buttarla in vacca Alessandro Campi
- 1| Il fango quotidiano di Alessandro De Angelis
- 2| C'è di peggio alle spalle di Tonino di Stefano Cappellini
- 3| Meglio buttarla in vacca Alessandro Campi
- 4| Più monnezza che con Prodi di Titti Beneduce
- 5| A lezione dal professor Napolitano di Tommaso Labate

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Emergenza a Napoli: oggi vertice con Letta***Rifiuti***

NAPOLI Questo pomeriggio a Roma, a Palazzo Chigi, il sottosegretario Gianni Letta incontrerà Protezione civile, Regione Campania, province e sindaci per decidere nuovi interventi per l'emergenza rifiuti a Napoli. Ieri si stimava un accumulo di 1.400 tonnellate di spazzatura sui bordi delle strade della città. Ieri sera è terminata la disponibilità accordata dalle altre province campane ad accogliere parte dell'immondizia della metropoli, a cominciare da Caserta. Una delle soluzioni sono i militari coordinati dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli. In questi giorni i genieri e gli altri corpi hanno svolto il lavoro di spazzini, e il loro incarico dovrebbe finire il 31 dicembre, a meno che la regione non invochi ancora l'aiuto dell'esercito. Tra le soluzioni da cercare oggi, gli impianti di trattamento, la ricerca di discariche nuove e soprattutto i soldi necessari per esportare i rifiuti. Se Puglia, Toscana ed Emilia-Romagna hanno dato il sì politico ad accogliere, in nome della solidarietà, la spazzatura napoletana, e se una discarica spagnola aveva già concordato l'accettazione dei rifiuti, tutto è ancora fermo. Secondo le intese politiche, dovrebbero andare in Spagna 30mila tonnellate, altre 500 tonnellate al giorno per 90 giorni dovrebbero andare in Puglia. Bologna ha accettato 5mila tonnellate (150 al giorno) e in Toscana dovrebbero andare 13.500 tonnellate in tre mesi. Eppure la spazzatura è ancora sul bordo dei marciapiedi e si stimano nell'intera provincia di Napoli altre 10mila tonnellate gettate sulle strade. Restando in ambito politico, quando riaprirà il Parlamento il Senato dovrà esaminare il decreto rifiuti, già approvato dalla camera. Il decreto scadrà il 25 gennaio. Non c'è tempo per aggiungere finanziamenti, come quelli che erano stati chiesti per assumere 400 esuberi. «Fino a stanotte accoglieremo una parte dei rifiuti di Napoli nello Stir di Santa Maria Capua Vetere», affermava ieri il presidente della provincia di Caserta, Domenico Zinzi (Udc). Zinzi ha spiegato che «la drammatica situazione rifiuti che sta vivendo la città di Napoli ha imposto un ulteriore gesto di solidarietà da parte nostra. Si tratta di uno sforzo che denota grande responsabilità». Il fastidio per i rifiuti mette in difficoltà anche gli alberghi. Il 16 gennaio diversi alberghi non accetteranno prenotazioni di turisti e visitatori per protestare con una serrata contro la crisi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime cause per i disagi in autostrada***EMERGENZA NEVE***

Un risarcimento variabile tra 500 e 1.000 euro a seconda del numero di ore in cui sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo. È quanto chiedono un centinaio di automobilisti rimasti, il 17 dicembre scorso, per oltre cinque ore sull'A24 e un'altra cinquantina fermi sull'A1, A11 e su altri tratti per oltre 10 ore. Gli automobilisti in questione hanno aderito a una class action e, per il tramite degli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, hanno citato Autostrade spa davanti al giudice di pace di Roma in relazione alle omissioni di assistenza. L'udienza è fissata per il 16 marzo 2011. «L'offerta di 300 euro proposta dalla società è detto nell'atto di citazione non appare accettabile». «La società infatti spiegano i legali non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un'allarme meteo previsto con anticipo e diffuso dalla Protezione civile, ma non si è attivata adeguatamente».

La valanga invade la pista paura per sette sciatori

Cronache

29/12/2010 - IL CASO

La valanga invade la pista
paura per sette sciatori

I soccorritori al lavoro: la pista oggi resterà chiusa

Valtournenche, tre giovani tagliano la montagna e causano il distacco: rischiate la strage

ENRICO MARTINET

VALTOURNENCHE (AO)

La valanga li ha raggiunti con l'ultima lenta onda e sono riusciti a salvarsi da soli, anche i due bimbi. Sette sciatori sulla pista di confine delle Cime Bianche, nella valdostana Valtournenche, a oltre 2500 metri, dove il pericolo non dovrebbe esistere. Accade alle 12,40 d'una mattina di leggero vento e di cielo con sottili strati di nubi. Valanga provocata da tre appassionati del fuoripista che ora i carabinieri stanno cercando. Poteva essere una strage, questione di attimi. I sette se la sono cavata con il terrore di sentirsi sollevare, qualcuno rigirare nei blocchi di neve. Era ormai buio quando i militari hanno ascoltato la testimonianza di due sciatori di Tarquinia (Latina), Tiziano Sandri e Mario Riccardi, ospiti di un albergo di Cervinia.

Mezz'ora per il verbale del loro racconto che ha confermato ciò che i dirigenti degli impianti di Valtournenche sospettavano. Sandri mentre saliva sulla seggiovia del Bec Carré ha detto all'amico: «Guarda quei tre, che bravi». I tre filavano in diagonale a neanche venti metri dalla vetta della cresta del Colle Inferiore delle Cime Bianche, dove il vento ha spazzato la neve da rocce pallide. Dicono Sandri e Riccardi: «Dopo dieci minuti è venuto giù tutto, noi eravamo già lontani, per fortuna». Nonostante il pericolo marcato di distacco valanghe (indice 3 su una scala che va fino al 5) in molti osano in questi giorni affrontare il fuoripista.

E sulla numero «5» di Cime Bianche incombe un canale, una «via» naturale da dove la neve instabile precipita. Ieri mattina, qualche istante prima che la valanga si staccasse per una larghezza di 60 metri e ne ricoprì 300 di tracciato battuto, il maestro di sci Antonio Pession stava scendendo più in alto rispetto ai sette travolti. Faceva scuola a tre ragazzini, ma uno è caduto, gli si è staccato uno sci, il maestro si è fermato e tornato indietro. E in quel momento il boato del distacco ha annunciato la valanga. Le testimonianze indicavano soltanto sette sciatori coinvolti, ma i soccorsi hanno continuato a sondare la massa di neve fino a un'ora dopo il buio.

Erano oltre cento, con tre cani da valanga. Tre elicotteri hanno trasportato le guide del soccorso alpino, uomini della Protezione civile. Si sono aggiunti agenti di polizia, finanzieri, maestri di sci, altre guide e gli addetti alle piste sia di Valtournenche sia di Cervinia. Operazione imponente. «In questi casi le verifiche non sono mai troppe», dice il presidente delle guide del Cervino Lucio Trucco. Quel canale sulla pista «5» rappresenta un pericolo. «Mai una valanga ha raggiunto la pista - dice il presidente delle funivie Cime Bianche Agostino Carrel -.

Quell'area viene chiusa in caso di accumuli in alto e viene bonificata. Ma se la valanga viene provocata... La pista comunque resta chiusa anche domani (oggi, ndr) proprio per consentire gli accertamenti». È allarme valanghe su tutto l'arco alpino. Secondo il Meteomont della Forestale e del comando truppe alpine il pericolo è forte in Piemonte (indice 4) e marcato in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta.

Palazzo Chigi promette: Napoli senza rifiuti per il 31

Palazzo Chigi promette: entro il 31 dicembre verranno eliminati i rifiuti dalle strade di Napoli. Entro 15 giorni saranno libere dalla monnezza le strade della Provincia. Il 4 gennaio nuova riunione a Palazzo Chigi per indicare soluzioni strutturali al problema. E' questa l'intesa raggiunta nella riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Hanno partecipato all'incontro il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, i presidenti ed i prefetti delle Province campane, il responsabile della Protezione Civile, Gabrielli.

"L'intesa e' stata possibile - afferma in un comunicato Letta - grazie al profondo senso di responsabilita' e sensibilita' istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione; a partire dalle Province campane. Ma anche grazie al consistente apporto allo smaltimento dei rifiuti proveniente da diverse regioni italiane".

A Napoli oggi la spazzatura accumulata lungo le strade ammonta a "solo" mille tonnellate circa. Cio' a fronte delle 1400 tonnellate che registrava il bollettino di guerra di ieri. La situazione resta critica in citta' ed è ancora piu' grave in certe zone della provincia, in particolare nell'area flegrea. La scorsa notte un gruppo di incappucciati ha compiuto un raid nella zona di via Vespucci, nei pressi dell'ospedale Loreto Mare, con il blocco del traffico di diverse ore. Hanno riversato sulla strada cumuli di spazzatura che da diversi giorni non venivano raccolti.

29 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"